

maggio 2002

# Nuovo paese

e  
w  
c  
o  
u  
n  
t  
r  
y

italian -  
australian  
monthly/  
mensile

N4 anno 29  
\$2.50  
Print Post  
Approved  
PP535216/  
00031

## ORARIO PESANTE



## SALARIO LEGGERO

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## Copertina

un'immagine che risale alle lotte operaie degli anni 60/70 ma che tratta un argomento più che mai attuale visto la globalizzazione del problema di chi ha troppo lavoro, spesso mal retribuito, e dei tanti che hanno niente o poco o precario lavoro

Abbonati a

## Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione  
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**  
**15 Lowe Street, Adelaide SA 5000**

 **ultima**

### TELEFONINI E LAPTOP SONO UNA SCHIAVITU', RICERCA

I telefoni cellulari e i computer portatili si stanno rivelando un fardello in più, che - secondo un nuovo sondaggio australiano - fa sentire chi lavora 'incatenato' all'ufficio.

Invece di apprezzare i due gioielli della tecnologia come strumenti che creano un luogo di lavoro più flessibile, quasi metà del campione di lavoratori e impiegati dichiara di soffrire la "pressione di essere sempre contattabili". Ma i datori di lavoro insistono che sono i dipendenti che decidono di essere sempre raggiungibili.

I risultati sono contenuti in un sondaggio di 5000 persone in nove diversi settori. La proporzione di dipendenti che tengono acceso il cellulare quando sono a casa o in vacanza, perché sentono la pressione di dover essere sempre disponibili, raggiunge quasi l'80% nel settore pubblicitario e il 60% in quello edilizio, a livello di capisquadra e supervisori. Si scende al 45% nelle professioni legali, finanziarie, bancarie e di tecnologia dell'informazione, dove gli impiegati si sentono meno legati all'ufficio. "I dipendenti si sentono obbligati a portarsi l'ufficio in casa perché percepiscono l'aspettativa che, disponendo di queste tecnologie, debbono essere contattabili. E i datori di lavoro si aspettano che se hai il telefonino dovresti essere raggiungibile a casa anche la sera", ha detto il direttore dell'agenzia di ricerca Tmp che ha condotto il sondaggio.

## La forza ...della legge

Quello che più di tutti distingue le società moderne - intendiamo quelle società che per lo meno sulla carta si avviano verso l'uguaglianza e la democrazia - è il concetto della legge e che la legge è uguale per tutti. Nella legge c'è il regolamento del sistema di parlamento e la protezione dei diritti fondamentali. Attualmente, purtroppo, si sta manifestando un rifiuto del rispetto delle leggi che sono state il frutto di un lungo cammino umano che è passato attraverso esperienze come la schiavitù, lo sfruttamento e le grandi guerre.

Un esempio significativo, non per demonizzare alcuni paesi, ma perché sono molto. Due esempi significativi di paesi che ignorano leggi internazionali e diritti umani sono i casi di Stati Uniti e Israele, rispettivamente nella lotta al "terrorismo" e nell'invasione della Palestina. Come si può limitare la parte più forte che usa la sua forza - economica e militare - per risolvere i conflitti?

Questo problema si riscontra sempre di più anche a livello sociale per via del crescente divario tra ricchi e poveri. Saranno disposti i ricchi a non utilizzare la loro forza economica - e dunque culturale - nel confronto con le classi sociali che hanno bisogno di un altro tipo di sviluppo?

A livello "macro" abbiamo ormai parecchi esempi - Enron (compagnia multinazionale) e HIH (compagnia locale) tanto per citarne alcuni - sul fatto che le corporazioni e il mondo degli affari seguono i propri interessi, in un tessuto legislativo sempre più libero.

Questa è la sfida dei parlamentari di qualunque colore e di qualunque paese: ritrovare il loro impegno come rappresentanti della forza della gente ... e della legge.

## The force ... of law

What distinguishes most modern societies - those which on paper at least claim to be equal and democratic - is the concept of law and that the law is equal for all. The law also regulates the parliamentary system and gives protection of fundamental rights.

At present, unfortunately, there is a display of disrespect of laws that are the result of humanity's long march through experiences such as slavery, exploitation and great wars. Two significant examples of countries that are ignoring international law and human rights are the US and Israel, respectively in their war on "terrorism" and the invasion of Palestine.

How can a more powerful side be limited in the use of its force - economic and military - to resolve conflicts?

This problem is also increasingly showing up at the social level given the growing gap between rich and poor. Will the well-off refrain from using their economic power - and as a result cultural - in their contrasts with social classes which need an alternative development.

At the macro level there are now many examples - Enron (a multinational) and HIH (a local company) to name a couple - to show that corporations and the business world follow their interests within an increasingly liberal legislative framework.

The challenge for parliamentarians, of all persuasions and in every country: to rediscover their commitment as representatives of the power of people .. and of the law.

### sommario

#### Italia

La giusta causa del lavoro	p4
Morti sul lavoro	p5
Brevi	p10

#### Australia

Aborigeni: sconfitta legale	p3
Dubbio sullo email	p35
Brevi	p23

#### Internazionale

La Svizzera entra nel mondo	p26
Eutanasia	p27
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

L'INCUBO FRANCESE È FINITO

CI RESTA SOLO  
IL BRUTTO SOGNO  
ITALIANO!



VAURO

25 APRILE

UNA MATTINA MI SON  
SVEGLIATO O BELLA CIAO  
BELLA CIAO CIAO

ANCORA?!



VAURO

DOVE AVEVI DETTO  
CHE ERA MEGLIO  
CERCARE RIFUGIO?

LASCIAMO  
PERDERE!



VAURO



LIBERO!



VAURO

**sul serio**

## Australia preme su Usa per accesso a suo "talebano"

L'Australia ha intensificato le pressioni su Washington perché permetta agli agenti di intelligence di Canberra di interrogare il cittadino australiano Mamdouh Habib, 46 anni, detenuto dalle truppe Usa, sui suoi presunti legami con la rete terroristica al-Qaeda. Secondo fonti governative citate il mese scorso dal quotidiano 'Sydney Morning Herald' l'Australia ha formalmente ripresentato al Dipartimento di Stato a Washington una serie di domande sulle circostanze che hanno portato all'arresto di Habib. Habib, nato in Egitto e padre di quattro figli, è stato arrestato lo scorso ottobre in Pakistan dove, secondo la famiglia a Sydney, cercava una scuola islamica per i figli. In novembre è stato segretamente trasferito in Egitto e dopo in Afghanistan, sotto custodia militare Usa. Il legale della famiglia hanno scritto al ministro della Giustizia Daryl Williams esprimendo "grave preoccupazione" per il trattamento di Habib. "Al nostro cliente è stato negato l'accesso a una rappresentanza legale, il contatto con la famiglia, l'accesso al suo consolato, un giusto processo e giustizia naturale", sostiene la lettera. Un altro cittadino australiano, David Hicks di 26 anni, presunto combattente talebano, è detenuto da tre mesi nella base Usa di Guantanamo a Cuba.

## Misurare il sapore

Una nuova invenzione lanciata a Brisbane, vuole risparmiare delusioni ai consumatori, graduando la frutta secondo la dolcezza.

La Harvest Company, in partnership con la Central Queensland University, ha sviluppato un congegno di scanning che 'misura' la dolcezza della frutta con la tecnologia detta spettroscopia a raggi infrarossi. I frutti che passano l'esame saranno muniti di un'adesivo con lo slogan 'The Flavour Promise' (promessa di sapore), ha detto il direttore della Harvest, Robert Gray, sottolineando che l'invenzione mira a soddisfare richieste diffuse dei consumatori. In base alle ricerche di mercato, la compagnia ha citato i meloni, le pesche, le pesche nettarine e gli ananas come i frutti che "più spesso deludono le aspettative del consumatore".

## Sconfitta legale per la "generazione rubata"

Gli aborigeni della 'generazione rubata', vittime di una politica che sottraeva a forza dalle famiglie i bambini di pelle più chiara per assimilarli nella società bianca, il 3 maggio hanno subito una dura sconfitta legale quando il massimo tribunale d'Australia ha respinto un ultimo appello in una causa-pilota di risarcimento.

Lorna Cubillo di 64 anni e Peter Gunner di 54 avevano intentato causa per danni sei anni fa contro il governo australiano per le sofferenze e i danni subiti, compreso l'isolamento dalla vita culturale, sociale e spirituale della loro gente, dopo essere stati sottratti da bambini alle famiglie negli anni '40 e '50 e rinchiusi in istituti. La Corte federale rigetto' però la loro richiesta nell'agosto 2000 e oggi l'Alta corte ha respinto il loro appello, mettendo così fine ad ogni ricorso per vie legali in Australia, anche se i leader aborigeni già parlano di rivolgersi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. L'Alta corte ha concluso che troppo tempo è trascorso da quando i due bambini furono tolti alle madri e che il governo non poteva preparare una difesa appropriata contro le richieste di risarcimento, perché i testimoni-chiave sono morti nel frattempo. Circa 2000 aborigeni in 700 cause avviate presso le corti federali chiedono risarcimenti per la separazione forzata dalle famiglie sotto il programma di assimilazione, che fu applicato per quasi 90 anni fino agli anni '60. Un rapporto della Commissione diritti umani del 1997 ha affermato che la politica di assimilazione è stata una forma di "genocidio", che può essere direttamente collegata alla disintegrazione delle famiglie, all'abuso di alcol e droghe, alla violenza ed angoscia mentale che affliggono le comunità aborigene.

Il ministro degli affari aborigeni Phillip Ruddock ha ben accolto la decisione dell'Alta corte, e ha aggiunto che il governo ha avviato programmi di assistenza ai ricongiungimenti delle famiglie e di supporto psicologico. Di tutt'altro avviso i leader della generazione rubata. Barbara Cummins, del servizio di assistenza legale aborigena di Darwin, ha detto che la decisione dell'Alta corte sarà studiata, in vista di un ricorso alla Corte internazionale di giustizia.

## Il lato oscuro delle e-mail

E-mail: costa poco, è veloce, informale, indispensabile e onnipresente, al punto da domandarsi come si poteva lavorare prima. Ma sull'utilità di questo mezzo istantaneo di comunicazione getta il dubbio un nuovo studio australiano, secondo cui gli impiegati in ufficio trascorrono in media da una a due ore al giorno ciascuno per ricevere, controllare, preparare e mandare messaggi. Secondo la ricerca, condotta dallo specialista di comunicazioni aziendali Neil Hymans, di base a Perth, un'azienda di media grandezza, con computer ed e-mail su ogni scrivania, perde in produttività l'equivalente di due impiegati a tempo pieno ogni anno. Tuttavia, nella ricerca condotta su cento aziende, vi sono solo due casi in cui i datori di lavoro hanno tentato di controllare le abitudini del personale in materia di e-mail. In uno dei due casi, un impiegato aveva intasato l'intero sistema conservando in casella 5.300 messaggi, in caso fossero necessari per motivi legali. Hymans sostiene che la sua compagnia, Technicaly Speaking, è la prima in Australia ad aiutare le aziende a cambiare la "cultura e-mail" sul posto di lavoro. "Ogni volta che si manda una e-mail, si crea un problema di attenzione", afferma l'esperto. "La reazione comune è di andare a controllare subito il messaggio, il che distrae da quello che si stava facendo un secondo prima". Secondo Hymans, il ricorso a tecniche avanzate, come programmi per filtrare e indirizzare i messaggi, basterebbe a dimezzare le perdite di tempo. Migliorare le abitudini non sarebbe difficile - egli afferma - ma richiede un "cambiamento culturale" e lo sviluppo di una "etichetta e-mail". Va infine ricordato che sui messaggi non c'è privacy: il clic sul tasto "forward" può mandare dati riservati in rete alla concorrenza, al resto del mondo, avverte Hymans.

**Lavoro: flessibilità sì, ma maggiori tutele**

Secondo quanto emerge da una ricerca condotta dalla Demoskopie gli italiani sarebbero disposti ad accettare una maggiore flessibilità nei rapporti di lavoro purchè si estendano la tutele per chi perde il posto, sotto forma di misure a sostegno del reddito e di aiuto nella ricerca di un altro impiego. Il sondaggio - fatto con interviste a 1.000 italiani di età compresa fra i 14 e gli 80 anni - è assai attuale in un momento in cui lo scontro sociale è diventato caldissimo intorno all'articolo 18. Vi emerge, comunque, che in Italia Paese c'è ancora una forte resistenza ad accettare un mercato del lavoro "in cui è abbastanza facile trovare un impiego, ma altrettanto facile perderlo": solo il 30% degli intervistati si dice d'accordo con questa impostazione. Una percentuale che sale significativamente (al 43%) tra i disoccupati. Insieme a questa categoria di persone, anche i giovani e chi ha un titolo di studio più alto è maggiormente disposto alla flessibilità in entrata e in uscita.

**Acceca il Grande Fratello**

Proteste e manifestazioni a Bergamo contro l'installazione di 61 telecamere in città. Le telecamere Tvcc - un sistema sofisticato testato negli anni '80 per controllare gli hooligans inglesi - sono in grado di ruotare a 360 gradi e si orientano a seconda del sonoro. Così basterà uno stamuto per finire nella memoria visiva di un super computer formato Grande Fratello. La città di Bergamo, gestita con disinvoltura dal sindaco forzista Cesare Veneziani, inquisito per affari molto personali, ha deciso di installarne 61. La società privata che ha vinto in maniera l'appalto per la videosorveglianza (un milione 663 mila euro) si chiama Fidelitas, la stessa che negli anni '90 è stata coinvolta in un'inchiesta sul riciclaggio di fondi neri Fininvest.

# La giusta causa ... del lavoro

Un interessante elemento contraddistingue la discussione politica degli ultimi mesi in Italia ed in Australia: la modifica alle legislazioni sul lavoro ed in particolare all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori in Italia e all'Unfair Dismissal Law in Australia. Non sfugge il significato simbolico della discussione e dello scontro sociale in atto in entrambi i Paesi, anche se più marcato e drammatico in Italia. L'aspetto più sorprendente è l'idea, messa in campo dai governi di centro-destra, che le riforme del mercato del lavoro debbano partire da un elemento così negativo come il licenziamento. È sconcertante discutere argomentazioni secondo le quali rendendo il licenziamento meno complesso nelle sue norme applicative, si possa creare occupazione, far emergere il sommerso, far diventare bianco il mercato nero, rilanciare l'occupazione, far reinvestire in creazione di lavoro gli investitori che invece investono in benessere - generalmente il proprio. Questo vuoto di idee sulle vere riforme necessarie al mondo del lavoro, preoccupa. È preoccupante che in Italia ed in Australia le "confindustrie" o almeno i loro rappresentanti, sostengano le tesi dei governi di centro-destra quando i sondaggi presso le aziende dimostrano, almeno in Australia, che quest'aspetto è all'ultimo posto!

**Governo a .... responsabilità limitata**

Una seconda questione interessante sta emergendo in Australia dalla discussione sulle modifiche all'unfair dismissal law. Una maggioranza che abbia identificato tra le priorità elettorali "il licenziamento senza giusta causa", ed abbia ottenuto un mandato tale da assicurare il Governo del Paese, in che misura è legittimata a rivendicare un problema di governabilità quando al Senato vengono puntualmente bloccate le proposte di legge che sono parte del pacchetto elettorale? Gli Australian Democrats ed i Verdi hanno puntualmente esasperato la coalizione nazional-liberale di maggioranza facendo bocciare al Senato, insieme al voto dell'Australian Labor Party, diverse proposte di legge. I conservatori sostengono che l'opposizione rallenta le riforme e che non consente di fatto "un'azione di buon governo", una sorta di governo a responsabilità limitata. Ovvio ricordare il ruolo, in una democrazia, dell'opposizione. Meno ovvio, ma utile, riflettere sul risultato elettorale: campagne elettorali d'immagine, dove lo spazio alla discussione si riduce sempre più, un sistema elettorale che consegna il governo nelle mani di chi vince in pochi collegi definiti "marginal". La governabilità è importante tanto quanto assicurare la piena partecipazione dei cittadini ed il vero confronto democratico: tutto ciò è avvenuto, o avviene, durante una campagna elettorale in cui si usa la durezza nei confronti dei profughi, che sono terribili perché buttano in mare i figli, pur di raggiungere il risultato alle urne? Meglio limitarla la responsabilità di alcuni governi!

**A proposito di .... assicurazioni, banche e mercato**

Premi assicurativi alle stelle, impossibilità pratica a stipulare polizze, soprattutto in alcuni settori: sono questi gli aspetti di un problema che sta interessando i Governi statali e federale, i media e l'opinione pubblica, anche nella veste di consumatori di "polizze". Il Primo Ministro John Howard ricordava proprio alcuni giorni fa la necessità che la politica riesca a trovare il punto di equilibrio tra esigenze e diritti concorrenziali: il diritto dei consumatori ad essere protetti ed a fare causa senza nuove limitazioni, il diritto degli avvocati ad essere remunerati per il loro lavoro, il diritto delle assicurazioni a poter competere sopravvivendo nel mercato, il diritto degli azionisti delle società assicurative al dividendo azionario. Tra tutti questi diritti da salvaguardare ed il mercato della libera concorrenza da tutelare, forse qualcuno potrebbe anche ricordare che alcuni Presidenti, direttori e dirigenti di società assicurative andate in fallimento negli ultimi mesi, dovrebbero stare dietro le sbarre. È vero il problema è più complesso, non di così semplice soluzione. Ma cominciamo a regolare meglio questi aspetti. A regolare meglio l'auditing delle grandi società, a dare più poteri di controllo agli azionisti, non solo a chi detiene il controllo del gruppo, a verificare gli aspetti normativi relativi ai diritti dei consumatori. Forse avremmo delle sorprese. Intanto nel settore bancario, alla chiusura delle filiali, operazione avviata da alcuni anni e adottata da quasi tutte le principali banche, è arrivata la risposta della Bendigo Bank, a cui è collegata la Cassa Commerciale Australia, banca fortemente collegata alla comunità italiana: l'apertura delle filiali "comunitarie" le community banks. Programma destinato ad ampliarsi, visto che le banche continuano a chiudere filiali, ed hanno introdotto ora anche tariffe per le transazioni via internet. Programma che potrebbe essere adottato anche per le assicurazioni. Community insurance, perché no!

**Marco Fedi**

# Il lavoro e lo sfruttamento seminano morti

**Secondo il Rapporto annuale dell'Ilo 250 milioni di infortuni sul lavoro uccidono 2 milioni di lavoratori**

Uno ogni 6 minuti, 3.300 al giorno, 2 milioni all'anno. Sono i morti da lavoro nel mondo. 335 mila sono morti per infortuni sul lavoro, i restanti per malattie causate dal lavoro. Cifre del 1998, diffuse il 29 aprile dall'Organizzazione mondiale del lavoro (Ilo) per il «Giorno del ricordo dei lavoratori». Definire il rapporto un bollettino di guerra è riduttivo perché le vittime del lavoro

sono più del doppio di quelle provocate dai conflitti, superano di molte lunghezze quelle causate dall'alcol e dalla droga.

Dei 250 milioni d'infortuni che si verificano ogni anno molti hanno conseguenze permanenti menomazioni della salute, handicap, perdita del lavoro, povertà. Ogni anno 160 milioni di persone sono colpite da malattie professionali. Le sostanze tossiche fanno 340 mila morti all'anno, l'amianto da solo ne causa 100 mila. Il costo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è pari al 4% del prodotto interno lordo del pianeta, supera di venti volte il totale degli aiuti ai paesi sottosviluppati. «Tutti gli incidenti sono prevedibili e prevenibili», afferma il rapporto dell'Ilo che indica l'agricoltura, l'edilizia e le miniere come i settori più mortiferi, sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti. Gli infortuni fatali in agricoltura sono stati 170 mila, nel settore minerario 55 mila, uno per infortuni o malattie da lavoro. La media dei morti per infortuni sul lavoro è di 14 decessi per 100 mila lavoratori. Nei paesi ricchi (America del Nord, Europa occidentale, Australia,

Giappone) il rapporto scende a 5,3. E' l'11 nei paesi ex socialisti, in Cina e in India, il 13 in America latina. Il tasso sale a 21 morti per 100 mila lavoratori nell'Africa sub-sahariana, a 22,5 nel Medio Oriente e tocca il massimo - 23,1 - nell'Asia dove, escludendo Cina, Giappone e India, nel '98 si sono verificati 80.600 incidenti mortali. La giornata delle vittime del lavoro quest'anno è dedicata ai lavoratori dei servizi d'emergenza (vigili del fuoco, poliziotti, operatori sanitari).

L'anno scorso in Italia gli infortuni sono stati quasi un milione, 1.300 dei quali mortali. La media italiana resta sempre sopra i 3 morti sul lavoro al giorno.

**Torniamo al rapporto dell'Ilo che ai caduti sul fronte del lavoro aggiunge le vittime della violenza sul lavoro.**

**Secondo stime dell'Icfpu (la Confederazione internazionale dei sindacati) nel 2001 sono stati uccisi o fatti scomparire 209 sindacalisti (+50% sul 2000), 8.500 sono stati arrestati, 3 mila sono stati feriti. Circa 20 mila lavoratori sono stati licenziati per la loro attività sindacale.**

## Sciopero generale: l'Italia si ferma

13 milioni di lavoratori incrociano le braccia contro la riforma dell'articolo 18. L'Italia, il mese scorso, è scesa in piazza per protestare contro le modifiche allo Statuto dei Lavoratori. I cortei si sono svolti in tantissime città dello Stivale, anche nei centri meno grandi, ed hanno visto la partecipazione di politici e sindacalisti in molte manifestazioni. «Le scelte del governo sono scelte di restaurazione presentate come moderne riforme» ha detto il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati aprendo il suo intervento in piazza S. Croce a Firenze. Piero Fassino, segretario dei Ds, ha parlato dal palco di Napoli: «Ad un mondo che cambia, non si risponde togliendo i diritti fondamentali, ma semmai aggiungendo e modernizzando il mercato del lavoro». Francesco Rutelli non è salito sul palco allestito dai sindacati a piazza del Popolo e ha preferito stare nella piazza, stringendo mani e rispondendo ai saluti dei manifestanti. «Una presenza da parlamentare e da uomo politico che oggi ha a cuore i diritti del lavoro, la tutela e l'innovazione anche per milioni di lavoratori della flessibilità e della precarietà». I lavoratori stanno protestando civilmente «contro la protervia e l'arroganza» delle imprese e del governo che ha scelto quella parte. Lo ha detto il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti.

### Berlusconi: "non ferma il governo"

Lo sciopero di martedì è stato «di dimensioni contenute». Il sindacato, per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, «ha dimostrato di avere un seguito importante; la vita si è però svolta regolarmente».

### Fini: Sciopero legittimo

Lo sciopero generale? «E' un diritto più che legittimo», in questo caso con «un fortissimo significato politico», ma «il governo non ha alcuna intenzione di retrocedere»: questo il commento a Bruxelles, dove partecipa ai lavori della Convenzione europea, del vice-presidente del Consiglio, Gianfranco Fini.

## Da Bandiera Rossa all'Inno Nazionale

Bandiera Rossa e l'Inno di Mameli. In rapida successione. Un mix inconsueto, cantato a squarciagola dai manifestanti di Roma dello sciopero contro la riforma del lavoro che da piazza Mazzini hanno raggiunto piazza del Popolo a Roma. E se l'ultimo sciopero generale risale al 25 giugno del 1982 è più o meno dello stesso periodo l'ultima volta che si è ascoltato in piazza Bella Ciao, altro inno della sinistra «liquidato» insieme al partito comunista. Resiste ancora, invece, «avanti popolo»: così recitava un enorme manifesto che salutava i manifestanti dalla terrazza del Pincio e un aereo pubblicitario alla cui coda era legato uno striscione dei comunisti italiani. Piazza del popolo, poi, è letteralmente esplosa di entusiasmo quando sono arrivati gli enormi fantocci raffiguranti Berlusconi nelle vesti di Napoleone Bonaparte e di Papa «Pio tutto» prelati per l'occasione dal carnevale di Viareggio.

## L'Inno di Mameli agli italiani nel mondo

Per la prima volta, si apprende alla Farnesina, sta per essere diffusa agli italiani nel mondo la versione integrale del Inno nazionale, su iniziativa del Ministero degli Esteri e con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. Il Ministero invierà 500 compact disc con l'Inno di Mameli alle Ambasciate, ai Consolati e ai Comitati degli italiani all'estero (Comites), anche per diffonderlo presso le collettività nel mondo. Il disco, realizzato con la collaborazione del Coro dell'Opera di Roma, dell'Accademia di Santa Cecilia e della Banda dell'Arma dei Carabinieri e con la voce solista della cantante Elena Bonelli, contiene sette versioni dell'Inno, di cui due integrali poco note, lo spartito originale ed il testo. E' corredato da una nota storico - informativa.

## Brusca sterzata in Europa del mercato dell'automobile

Continua senza interruzioni la crisi che ha colpito il mondo dell'auto mondiale e, nella fattispecie, in Europa. Le immatricolazioni di automobili in Europa hanno registrato in marzo un calo su base annua del 7,4% a 1,55 milioni di veicoli. Lo ha reso noto l'Acea, l'associazione europea dei costruttori, sottolineando che tra i 12 Paesi di Eurolandia solo il Belgio ha evidenziato una crescita del mercato (+5,8%). La flessione più massiccia è stata quella dell'Italia (-18,4%). La Fiat ha perso il 23%, a 123.583 veicoli, riducendo così la propria quota di mercato dal 9,6% di un anno fa all'8% di marzo 2002. I dati cumulati del primo trimestre 2002 indicano, quindi, per l'Europa un calo delle immatricolazioni del 4,0% (-3,8% per l'Ue) rispetto allo stesso periodo del 2001: anche in questo caso, è l'Italia il mercato più colpito, con una flessione del 13,0% (da 749 mila a 651 mila vetture registrate). Nel trimestre, il calo del gruppo Fiat è stato del 16,7% (da 435 mila a 362 mila auto immatricolate) e la quota di mercato è scesa dal 10,7% del 2001 al 9,3% del 2002. L'ACEA spiega che i risultati del mese di marzo sono "in parte" dovuti alle vacanze pasquali, che hanno ridotto in molti paesi il numero di giorni lavorativi (da uno a tre a seconda dei casi). Tuttavia, "le cifre riflettono l'incertezza della situazione economica complessiva". Nell'Ue, solo tre paesi hanno registrato aumenti: il Belgio (+5,8%), il Regno Unito (+3,8%) e la Danimarca (+9,5%). Tutti gli altri hanno segnalato decrementi: oltre all'Italia, le flessioni più significative hanno riguardato Olanda (-16,7%), Irlanda (-16,2%), Spagna (-15,4%), Austria (-12,9%) e Portogallo (-8,4%). Quanto alle case produttrici, solo DaimlerChrysler e BMW evidenziano dati positivi a marzo (rispettivamente +1,6% e +16,5%). Tutti gli altri gruppi sono in negativo: Volkswagen (-13,6% e -9,5% nel primo trimestre), PSA (-0,5% e +4,3% nel cumulato trimestrale), Ford (-7,9% e -1,1%), le giapponesi (-3,0% e -2,7%), Renault (-1,8% e 2,8%). General Motors (-10,4% e -14,4%).

## Sfruttamento dei minori ecuadoriani

Nel suo rapporto, l'organizzazione Human Rights Watch (Hrw) racconta di avere intervistato 45 minori, di età compresa tra gli otto e i tredici anni, che lavorano in condizioni disumane nelle aziende che producono banane per conto delle multinazionali Dole, Chiquita, Del Monte e per due compagnie ecuadoriane, la Noboa e la Favorita

Dodici ore al giorno minimo di lavoro, per una paga che si aggira intorno ai 3,50 dollari al giorno, pari cioè al 60% del salario che normalmente percepisce un lavoratore adulto. Hrw denuncia che questi minori sono sottoposti ad ogni sorta di abuso e le ragazze vanno incontro a frequenti violenze sessuali. In due di queste aziende a San Fernando e San Alessandro, appartenenti al gruppo «Las Fincas», nel cartello di segnalazione della piantagione figura anche il nome della Dole.

Gli «Iqbal» ecuadoriani denunciano che «durante la fumigazione delle piantagioni, non possono ritirarsi dai terreni e, per ripararsi dalla tossicità dei pesticidi spruzzati dagli aereoplani, non hanno altra scelta che nascondersi sotto le grandi foglie del banana oppure coprirsi il volto con le loro magliette». Le multinazionali Dole, Chiquita, Del Monte escludono, ovviamente, qualsiasi responsabilità per la condizione di disumano sfruttamento al quale vengono sottoposti questi minori. La giustificazione è sempre la medesima: non siamo i diretti proprietari delle piantagioni e quindi... In realtà, la Dole figura anche proprietaria di circa tremila acri di terra. Quel che conta è però che le tre grandi aziende esportatrici, se volessero agire, potrebbero usare il ricatto finanziario e il fatto che sono gli unici committenti di queste aziende, di cui commercializzano l'unico prodotto.

L'Ecuador è uno dei tanti paesi dove i diritti sul lavoro e la libertà sindacale sono continuamente ignorati. Nel piccolo stato latinoamericano, come segnala la stessa Amnesty international, la scomparsa dei rappresentanti sindacali avviene con l'omertà delle autorità di polizia e del governo diretto da Gustavo Noboa. Lo sfruttamento del lavoro infantile non è solo un problema etico. Giustamente Hrw segnala, in questo rapporto, che complessivamente meno dell'1% dei lavoratori delle piantagioni è iscritta al sindacato e che, nelle medesime, si lavora per lo più con contratti da «caporalato».

Secondo Hrw occorrerebbe una campagna di informazione per raggiungere - nelle dispute commerciali in sede di Wto - l'obiettivo della ratifica, in via di principio, di un commercio che rispetti i diritti dei lavoratori. Mesi fa si è fatto un gran parlare della «guerra delle banane» tra l'Unione europea e gli Stati Uniti (con la prima messa sotto accusa da Ginevra). Più utile sarebbe stato se il Wto si fosse interrogato (e con esso la Ue) sui diritti negati ai minori ecuadoriani.

## I giudici contro il governo

I magistrati italiani proclamano lo sciopero per il 6 giugno contro le riforme del ministro Castelli. Più unanime di così non si può: dopo una mattina di discussione, l'assemblea nazionale dell'Associazione Nazionale Magistrati (Anm) il mese scorso ha approvato lo sciopero per acclamazione. Quattro le parole d'ordine, come si legge nel comunicato conclusivo: «Per la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura secondo il dettato costituzionale; per la difesa del ruolo e della funzione che la Costituzione assegna al Csm; per la tutela della dignità dei magistrati italiani; per le riforme indispensabili affinché ai cittadini sia resa una giustizia più rapida ed efficace, idonea ad assicurare l'effettiva tutela dei diritti e l'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge».

I giudici non vogliono che la scuola della magistratura sia istituita presso la Corte di Cassazione (la vogliono presso il Csm). Sono contrari a una suprema corte valutata da una nuova commissione di nomina ministeriale. Non accettano che i consigli giudiziari, dove si valutano i magistrati, siano composti anche dagli avvocati del distretto. Ma, soprattutto, sono contrari alla separazione delle funzioni tra pubblico ministero e giudici giudicanti (prima tappa verso la separazione delle carriere).

**Bistecca clonata**

Negli Stati Uniti un vitello è stato clonato partendo da un pezzo di carcassa di un animale macellato. K.C., il vitellino dal mantello nero e una stella bianca sulla fronte, è nato lunedì scorso e gode di buona salute. E' stato clonato nei laboratori dell'Università della Georgia ad Athens in un procedimento che è stato salutato come il primo passo verso una tecnica che permetterà ai produttori di selezionare e clonare bestiame scelto per far arrivare sulle tavole dei consumatori le più succulente bistecche. Il vitellino clonato è un pregiato incrocio Angus-Hereford: il suo materiale genetico è stato estratto da cellule della regione renale di una mucca sulla via del supermercato macellata due giorni prima. Finora vitelli erano stati clonati da animali adulti prima del macello, e prima quindi che potesse essere espresso un giudizio di qualità sulla loro carne.

**Clonazione invertita**

Qualcosa è andato storto, ma gli scienziati dell'università di San Paolo del Brasile non riescono ancora a capacitarsene: volevano clonare una mucca e invece dai loro esperimenti è nato un vitellino maschio. A rivelarlo è stato il quotidiano brasiliano O Estado de Sao Paulo. «Non sappiamo cosa abbia provocato l'inversione di sesso», ha spiegato Antonio Visintin, capo del progetto realizzato dal dipartimento di riproduzione animale dell'Usp. Ma la causa potrebbe stare proprio nella cellula utilizzata da Visintin, e cioè una cellula adulta prelevata dall'orecchio di una mucca; per gli animali duplicati finora in laboratorio si era sempre utilizzata invece una cellula embrionale.

**Uranio, Roma indaga**

Sarà il pm Giancarlo Capaldo a indagare, per la procura di Roma, sui sette bambini nati con malformazioni genetiche da soldati italiani che hanno partecipato a missioni in Somalia e nei Balcani. Capaldo acquisirà il programma di Rainews 24 in cui viene denunciato il caso. Il pm è titolare dell'inchiesta aperta lo scorso anno sul presunto legame tra alcuni decessi di militari italiani e l'utilizzo di armi all'uranio, a cui era stato messo un freno dai risultati della commissione Mandelli che pur rivelando un «significativo eccesso» di linfomi di Hodgkin, non trovava nell'uranio la causa diretta.

# Linea dura contro i minorenni arrestati

Potrebbero rimanere in carcere fino al processo i "baby delinquenti" britannici.

L'ha confermato il ministro degli Interni David Blunkett presentando a un convegno sulla delinquenza giovanile i nuovi poteri conferiti a tribunali e polizia. Prevale dunque la linea dura del governo Blair avviata dall'ex ministro degli Interni Jack Straw (attuale ministro degli Esteri) nei primi quattro anni di mandato laburista. Tra le iniziative più criticate di Straw va ricordata l'introduzione del coprifuoco per i ragazzini che hanno meno di quindici anni e che dalle nove di sera devono rimanere in casa o rischiare multe piuttosto severe e conseguenze pesanti per i genitori trasgressori. Il governo del new Blair è anche tristemente famoso per aver inaugurato il primo carcere speciale per minori ed è costantemente criticato dall'ispettore delle carceri per il trattamento riservato ai giovani detenuti. Per non parlare poi della rigida politica scolastica sui bambini «troppo vivaci»: al centro di questa politica le espulsioni (spesso perenni) dalla scuola dei trouble makers, quegli studenti che combinano guai. Con buona pace del tentativo della scuola di affrontare le cause di comportamenti cosiddetti "devianti" o comunque derivanti da un disagio sociale evidente. Perfino sulla legittimità delle punizioni corporali dei figli da parte dei genitori la Gran Bretagna ha atteso una sentenza della corte europea per i diritti umani prima di agire per decretare (con riluttanza) illegale lo schiaffone e le botte. Le nuove proposte del ministro Blunkett (che è l'ex ministro all'Istruzione) dunque sono all'insegna della continuità repressiva inaugurata dal suo predecessore. L'iniziativa più controversa riguarda la possibilità di tenere in carcere in attesa di giudizio quei minori tra i dodici e i sedici anni che abbiano «una storia criminale». Una misura che Blunkett ha giustificato sostenendo che «in questo modo si evita di rilasciare giovani criminali che poi si vantano delle loro imprese con i coetanei e che teorizzano di poter fare tutto ciò che vogliono, tanto vengono rilasciati subito». Più carcere dunque, per «far abbassare la cresta» a chi crede di poter fare ciò che vuole giocando sul suo essere minorenne. Un concetto, quello del più carcere, che secondo il ministro «procede parallelamente» ai metodi più canonici di legge ed ordine. Come per esempio il progetto di corsi speciali obbligatori (anche qui si rischia multe e peggio se ci si rifiuta) per i genitori dei ragazzi «problematici». Il ministro ha anche annunciato che per lasciare spazio ai nuovi detenuti-baby, verranno spostati nelle varie carceri minorili almeno cinquecento ragazzi detenuti attualmente in unità di sicurezza di proprietà pubblica. Una iniziativa aspramente criticata dalle associazioni che lavorano con i giovani che hanno problemi con la giustizia perché rischia di porre l'accento sul carcere e non su metodi alternativi di reinserimento sociale. Piace invece alla polizia l'idea di avere nuovi poteri: entro breve inizieranno i presidi nei campi da gioco delle scuole, caldeggiati dai sindacati degli insegnanti.

**Rischi alti per trombosi da lunghi voli**

E' assai piu' alto di quanto finora riconosciuto il rischio di trombosi venosa profonda, cioè la formazione di emboli potenzialmente letali nel sangue, detta anche 'sindrome da classe economica' perché legata ai lunghi voli aerei con poco libertà di movimento. Lo rivela un nuovo studio neozelandese che smentisce diverse ipotesi da tempo sostenute, come quella secondo cui i passeggeri sopra i 50 anni, di peso superiore al normale o con altri problemi di salute avrebbero piu' probabilità di sviluppare emboli. Lo studio di 1000 neozelandesi che hanno viaggiato su rotte intercontinentali, condotto dall'Istituto neozelandese di ricerca medica di Wellington, ha mostrato che molte persone ritenute per le loro condizioni fisiche a basso rischio di trombosi venosa profonda, in realtà non lo sono. Secondo il prof. Rodney Hughes, che ha guidato lo studio, i risultati mostrano anche che alcune misure preventive come prendere mezza aspirina o bere molta acqua prima di un lungo volo non abbassano il rischio.

## Badare a casa e a figlio vale come ginnastica

E' stato ora dimostrato scientificamente: le attività delle casalinghe con bambini piccoli sono esercizi di intensità sufficiente a mantenere una persona in salute. Ricercatori della University of Queensland, in Australia, anziché interrogare le donne sulla loro attività fisica hanno misurato le quantità di ossigeno assorbite, come misura dell'energia consumata. Un campione di donne con almeno un figlio sotto i 5 anni sono state munite di misuratori portatili da indossare durante la spesa e le faccende di casa. I risultati, pubblicati dal 'Journal of Science and Medicine in Sport', dimostrano che passare l'aspirapolvere, lavare le finestre e spingere il passeggino sono tutte "attività di moderata intensità".

"I risultati indicano che i compiti domestici sono compiuti ad un'intensità sufficiente a conferire benefici alla salute", conclude la ricerca, guidata dalla docente di attività fisica e salute Wendy Brown.

L'unico compito che non si qualifica come esercizio è la spesa, "probabilmente per il passo lento nello spingere il carrello". "Si sa che dovremmo svolgere almeno 30 minuti di attività moderata al giorno per mantenerci sani", dichiara Brown. "Le giovani madri spesso sono ritenute 'inattive' perché le domande dei sondaggi parlano solo di sport e di attività ricreative programmate".

## Legame fra depressione donne e carenze ormonali

Un gran numero di giovani donne diagnosticate come vittime di depressione soffrirebbero in realtà di carenza dell'ormone 'maschile' testosterone. E' la conclusione di una ricerca della Jean Hailes Foundation di Melbourne, che dimostra come i livelli di testosterone nella donna declinano continuamente dai 20 anni fino alla menopausa.

La scoperta promette di trasformare il trattamento di sintomi come cattivo umore, apatia e mancanza di libido. L'equipe della prof. Susan Davis ha inoltre stabilito che nelle donne i cui livelli dell'ormone sono bassi per l'età, la somministrazione di supplementi può riportare il testosterone nella gamma normale, e così migliorare o anche eliminare gli angosciosi sintomi. Lo studio ha comparato gli effetti del testosterone con quelli di un placebo in 50 donne fra 35 e 45 anni: tra quelle trattate con l'ormone nella metà dei casi la depressione è migliorata o scomparsa e la libido è stata recuperata. Nella prossima fase del progetto, saranno misurati i livelli di testosterone in 3000 donne di tutte le età per stabilire per la prima volta quale sia la gamma 'normale' dell'ormone nelle donne sane, come il suo livello cambi con l'età e quali effetti abbia sull'umore. I risultati serviranno a determinare quali donne potranno beneficiare dal trattamento ed a prevenire eccessi terapeutici.

## COMPIE UN ANNO L'ASSOCIAZIONE "DONNA CALABRESE" DI MELBOURNE

Melbourne - Compie un anno, ed ha raggiunto quota 40 iscritte, l'Associazione 'Donna Calabrese nel Mondo' di Melbourne presieduta da Pina Rotondi. La soddisfazione è motivata dalle molte iniziative, per lo più ricreative, realizzate e per le adesioni e i raccordi con altre associazioni federate.

Il nucleo dell'Associazione -che si prefigge scopi culturali e socio-assistenziali- è formato da un buon numero di iscritte, circa 40, che sono la forza trainante di una associazione che potrebbe avere un grandissimo sviluppo. "Essere socia di 'Donna Calabrese nel Mondo' -spiega la Presidente Pina Rotondi- non interferisce con la partecipazione ad altre associazioni o con il lavoro, la famiglia, gli impegni sociali. E' una dimostrazione di attaccamento a quei valori che la società calabrese nutre e trasmette con convinzione". "Siamo fortemente impegnate - afferma la Pina Rotondi - nel voler mantenere vive le nostre tradizioni, la cultura, la lingua, l'amore per una regione che vanta una storia antica, un patrimonio di bellezze naturali favoloso e può interessare molto i giovani".

Il Comitato di Melbourne dell'Associazione Donna Calabrese nel Mondo, formato da: Pina Christine Carbone, Lina De Luca, Josie Noviello, Mimma Basile, Anna Ottobre, Cathy Lizza,

Rita Bono, Marianne Granata, ha anche consolidato i rapporti con simili gruppi in altre parti del mondo. In particolare Pina Rotondi ricorda l'operato delle associazioni canadese e argentina: "In Canada è Angela Caputo incaricata di tessere le fila di una associazione di donne calabresi; in Argentina la presidente della "Lega Donne Calabresi" è Irma Rizzuti che è stata anche deputata nel Governo di Buenos Aires".

# La «rivoluzione tranquilla» delle donne pastore

Viaggio nella chiesa riformata di Zurigo, una delle realtà più paritarie del mondo protestante europeo - le donne, al «vertice» della comunità religiosa, vengono considerate una ricchezza per la società

«Ormai non è un problema, ci sono sempre più donne pastore e sono tutte accolte con rispetto», afferma sicura Paola de Paola, del consiglio di chiesa della Stadmission, che raccoglie la comunità protestante di lingua italiana di Winthertur, vicino Zurigo. Paola è fiera di essere riformata e felice di far parte di una chiesa che accetta le donne a pieno titolo. La Chiesa del Cantone di Zurigo ha accettato il ministero delle donne dal 1963 e negli ultimi dieci anni c'è stata una sorta di «rivoluzione tranquilla» che ha visto la percentuale di donne accrescersi dal 20% al 30% sul totale. Determinate, autorevoli e, soprattutto, rispettate. Sono le pastore di Zurigo. Ognuna con una storia differente, ma tutte semplici nello svolgere la loro funzione pastorale alla pari con gli uomini e portatrici di un messaggio «nuovo» proprio come donne. Sicuramente la «star» è Katie La Roche, pastora del GrossMünster, la chiesa principale di Zurigo, la stessa in cui lo stesso Zwingli aveva predicato.

Consacrata nel 1975, diventa pastora di una parrocchia della periferia di Zurigo nord, una zona abitata dalla ricca borghesia. La pastora Katie è talmente apprezzata che viene contattata dal consiglio di chiesa del GrossMünster, per sostituire l'anziano pastore Gysel. Katie accetta e diventa la pastora più autorevole e conosciuta di Zurigo. Il GrossMünster, che raccoglie oltre 1300 fedeli, riserva altre interessanti sorprese. Il direttore della corale, Karl Scheuber, è omosessuale dichiarato; oltre ad essere il direttore del Conservatorio di Zurigo Scheuber. Katie La Roche, pur essendo una personalità, è umile e capace di ascoltare. Ed è di ispirazione per altre pastore giovani. Come nel caso di Stephanie Gysel, pastora della comunità rurale di Trillikon, nella campagna zurighese. Consacrata nel '99, Stephanie ricorda le discussioni teologiche familiari tra il padre, all'epoca pastore del Gross Munster e la madre, appassionata di teologia femminista. Stephanie rispetta le tradizioni degli abitanti del villaggio e, durante le prediche, ricorda le grandi figure di donne della Bibbia, facendo così passare un messaggio di visibilità per le donne. L'accoglienza è stata ottima, pur essendo lei la prima pastora donna e lo stesso è accaduto ad altre. In strada dei ragazzini la salutano. Siamo in campagna e al pastore è dovuto rispetto. E il fatto che sia una donna non cambia nulla. Resta da considerare che le donne pastore, con la loro presenza, sono un modello di ispirazione per le donne in generale.

Verena Negeli Burr è una bella donna. Vanta due nonni pastori, ed è stata consacrata nel 1993. In alcuni casi essere una donna può addirittura essere un «bonus», dato che alcune comunità che hanno sempre avuto uomini, scelgono di avere come pastore una donna, cosa che è accaduta a Negeli a Bühlkirche.

Therese Schmidt Ackeret è pastora della Stadtkirche di Winthertur da 14 anni. Therese ricorda che è stato proprio il padre che raccontava delle prime donne pastore con positività ad averle dato l'ispirazione. Therese è sempre rispettata come pastora, specie nel suo lavoro con i giovani. Le donne pastore sono anzi particolarmente apprezzate per la loro capacità di ascolto, come è il caso di Margrith Conrad, che si è vista proporre la possibilità di diventare pastore dal direttore della casa delle diaconesse in cui lavorava. Consacrata nel 1988 Margrit è da anni la pastora di Balgristkirche, in una zona periferica di Zurigo. Il suo impegno nei rapporti interpersonali ha dato un importante contributo alla comunità che si è recentemente rivitalizzata. Il lavoro nelle periferie non è semplice, è il caso della Bullingerkirche in cui Erika Rengel è pastora. Erika si è avvicinata alla teologia da adulta e riconosce che il fare parte di una chiesa democratica ed egualitaria, che accettava le donne al ministero prima ancora che lo stato concedesse loro il diritto di voto, le ha dato la motivazione. Erika si trova in una zona «sensibile» di Zurigo, un quartiere ad altissima concentrazione di immigrati. Attualmente le studentesse in teologia sono il 52% del

## Voci italoamericane

Dare voce alle scrittrici italoamericane è l'obiettivo del volume "Writing with an Accent: Contemporary Italian American Women Authors", opera dell'italo-americana Edvige Giunta, e presentato il 17 aprile nella prestigiosa sede della Casa Italiana Zerilli Marimò, a Manhattan. Nato dalla collaborazione tra "Malia: A Collective of Italian American Women" e la New York University, questo incontro ha voluto, prima di tutto, lanciare uno sguardo alla scoperta della molteplicità di voci italoamericane "al femminile" presenti entro il panorama della letteratura contemporanea: personaggi - come Helen Barolini o Mary Cappello - ben noti ai lettori americani, che sono riuscite ad esprimere nelle loro opere il proprio orgoglio etnico, ma anche riflessioni e critiche alle consuete rappresentazioni della cultura italoamericana. Voci diverse e stili ancor più particolari, ma pur sempre uniti da quel caratteristico "accent" che rende originale e personalissimo il loro linguaggio.

Erano presenti altre due scrittrici Louise DeSalvo e Agnes Rossi e la regista Kym Ragusa, alla quale si devono documentari come "Fuori/ Outside" - in cui racconta la storia della sua famiglia esplorando la vita della comunità - e "Neighborhood Goddess", in cui presenta le donne immigranti di East Harlem.

totale e entro una decina d'anni le donne arriveranno ad essere il 40% del corpo pastorale. Ma già adesso la chiesa è cambiata: il linguaggio inclusivo, vale a dire l'uso alternato del maschile e del femminile nei discorsi e nei documenti ufficiali è ormai prassi comune anche presso i pastori uomini. La questione della maternità rimane un nodo da chiarire, dato che spesso le pastore con figli svolgono la funzione part-time mentre gli uomini hanno sempre al fianco una moglie che si prende cura della famiglia, permettendogli di dedicarsi all'esterno. Le donne (e gli uomini) gay pastori incontrano delle resistenze e solo recentemente alcuni di loro non si nascondono più, dice Verena Negeli raccontando di due colleghe lesbiche che sono pastore come coppia di una comunità progressista urbana.

tratto da il manifesto

### 13 milioni in sciopero

Secondo i dati diffusi da Cgil, Cisl e Uil allo sciopero generale del 16 aprile hanno partecipato quasi 13 milioni di lavoratori poco meno del 90% dei 14,5 milioni dipendenti calcolati dall'Istat. Cifre un po' più basse, invece, da parte padronale. Alle manifestazioni hanno partecipato in più di 3 milioni. «Un ferragosto a metà aprile»: questa l'immagine (suggerita da Cgil, Cisl e Uil) di tutte le città italiane. Salvo alcune questure, nessuno contesta le cifre dei sindacati sulle manifestazioni. D'altra parte fin dal mattino è stato diffuso dalla Cgil un dato oggettivamente non contestabile: il consumo di energia elettrica. Alle 11 del mattino, secondo i dati del Gestore della rete di trasmissione nazionale (GrtN) indicavano un consumo di 32 mila Mgw, oltre il 30% in meno di un normale giorno lavorativo (47 mila Mgw) e pari sostanzialmente al consumo domenicale, quando fabbriche e uffici sono chiusi.

### Tre domeniche a piedi

Domeniche a piedi si ricomincia da tre. E' stato firmato, infatti, dal ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - precisa un comunicato - il decreto che istituisce tre nuove giornate ecologiche per il 2002. Si tratta di domenica 12 maggio, domenica 16 giugno e domenica 22 settembre. Quest'ultima domenica è la giornata europea «in città senza la mia auto», un'iniziativa che da alcuni anni coinvolge molte città non solo in Europa, ma in tutto il mondo. Per i Comuni che aderiranno a queste tre nuove giornate ecologiche del 2002 è previsto un finanziamento di 2.324.056 euro. Per ottenere il finanziamento i Comuni dovranno chiudere al traffico privato un'area di almeno un ettaro (escluse le zone verdi) ogni 3.000 abitanti. La chiusura potrà interessare una pluralità di aree all'interno delle città.

### L'Italia fa call

Dal 1994 al 2002 il numero dei call center sul suolo italiano è cresciuto in modo esponenziale passando da 1.500 postazioni a 78 mila, con un incremento del 77% solo negli ultimi due anni. Il ritmo di crescita più elevato d'Europa. Tanto che è nata persino l'Assocalcenter, accolta ieri nelle sue fila dalla Confcommercio secondo la quale i call

center, oltre a crescere, evolvono in tecnologia utilizzata. Ma non certo in trattamento del personale, che scivola talvolta indietro, verso il medioevo.

### Forte legame tra alcool ed incidenti stradali

E' sempre più stretto e preoccupante il legame tra gli incidenti automobilistici ed il consumo di alcool, specie tra i giovani. Secondo i dati della III indagine Doxa sui consumi, le tendenze e gli atteggiamenti sull'alcool in Italia, si rileva come sia gradualmente cresciuta, tra il 1991 ed il 1997, la percentuale di giovani tra i 15 ed i 24 anni, consumatori di bevande alcoliche, anche se con un andamento differenziato. In pratica, tra "i più giovani" viene rilevata una diminuzione dei consumatori regolari ed un aumento degli occasionali, mentre tra i "giovani adulti" si registra un andamento di bevitori regolari ed una diminuzione del consumo occasionale. E sempre dalla stessa indagine affiora che dal '94, in Italia, l'1,2% dei soggetti di età superiore ai 14 anni consuma alcool fuori pasto quotidianamente. "Se questa proporzione - ha sostenuto l'assessore alla sanità della regione Piemonte, Antonio D'Ambrosio, fosse applicabile come verosimile, anche nel territorio subalpino, circa 45 mila persone rientrerebbero in questa che rappresenta una categoria di consumatori a rischio per comportamenti d'abuso".

### Trieste regala un tricolore a tutti gli sposini

Cinque coppie che si sono sposate in municipio, a Trieste, con il rito civile, hanno ricevuto in dono dal Comune del capoluogo giuliano una bandiera italiana, accompagnata da una frase del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che esalta il valore del Tricolore e lo spirito del Risorgimento. "Da oggi - ha detto l'assessore alla cultura del Comune di Trieste, on. Roberto Menia (An) - tutte le persone che si sposteranno in Municipio avranno un ricordo in più della giornata che, per molti versi, resta la più bella della vita". L'iniziativa di donare un Tricolore ai fidanzati che si sposteranno con rito civile in Municipio, ai neonati e a tutti quelli che chiederanno le nuove carte d'identità elettroniche è stata lanciata, nello scorso novembre, dallo stesso Menia e dall'assessore comunale di

Trieste agli Affari Generali, Fulvio Sluga, sulla base dell'augurio espresso dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, lo scorso 4 novembre. In particolare Ciampi aveva auspicato la presenza in ogni casa italiana del Tricolore, "un vessillo di libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, eguaglianza e giustizia, nei valori della propria storia e della propria civiltà".

### Risparmi spediti alle famiglie

I lavoratori immigrati in Italia hanno risparmiato e spedito nei loro Paesi di origine, nel 2000, ben 558 milioni di euro: circa 400 euro pro-capite. Più di quanto risparmiino e mandano alle famiglie i lavoratori italiani residenti all'estero. Questi i risultati di uno studio condotto dalla Caritas in collaborazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro. Inoltre, il 43,9 per cento delle rimesse dei lavoratori immigrati in Italia viene inviato in Asia, il 32,8 in Europa, il 16,2 in America e il 6 in Africa (quest'ultimo dato è ora in forte crescita). Sempre nel 2000 il primato delle rimesse è spettato al Nord Italia, con il 47 per cento del totale nazionale: solo dalla Lombardia proviene il 29 per cento (110 milioni di euro solo da Milano). Infine, la palma dei più risparmiatori va ai filippini, mentre gli americani si aggiudicano il secondo posto, seguiti da inglesi, cinesi, tedeschi e francesi. Gli ultimi della graduatoria risultano gli albanesi e i tunisini.

### Cala anche a marzo la fiducia dei consumatori

Continua inesorabilmente a calare la fiducia dei consumatori nei confronti dell'economia e del consumo. Lo afferma l'Istituto di Studi e Analisi Economica (Isae) nella sua inchiesta mensile. Secondo l'Isae infatti l'indice che segnala la fiducia del consumo in aprile è passato da 121,2 di marzo a 119,4. Quello destagionalizzato è invece sceso da 122,2 a 119,7. A contribuire al calo di fiducia - secondo l'istituto - sono la crisi politico-militare in Medio Oriente, le nuove tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche e i cali registrati in Borsa.

# italian briefs

## 13 million on strike

According to data released by CGIL, CISL and UIL, about 13 million took part in the general strike on the 16th April, just under 90% of the 14.5 million workers (figure calculated by ISTAT). However, according to the employers the numbers are slightly less: more than 3 million participated in the demonstrations. "A mid-August holiday in mid April" in all Italian cities, is how the CGIL, CISL and UIL see it. Apart from some police headquarters no one disputed the figures given by the unions. On the other hand, CGIL has disclosed some independent and irrefutable data from the morning of the demonstration. According to the data from the enterprise managing the national supply (GRTN), the consumption of electricity at 11 in the morning was at 32 thousand MW, more than 30% less than that of a normal workday (47 thousand MW). This is equal to the electrical consumption on a Sunday when the factories and offices are closed.

## Three Sundays on foot

Sundays on foot will resume in threes. This has been in fact signed by the Minister for the Environment and Land Care according to a communique. The statute which establishes 3 new days for 2002: Sunday 12th May, Sunday 16th June and Sunday 22nd September. The last mentioned Sunday is the European day for "in the city without my car". This initiative which has been going for a few years involves many cities around the world, and not only those in Europe. The city councils that adhere to these three new ecological days in 2002 will be provided with a fund of 2,234,056 Euro. To obtain this fund, the city councils would have to close off to private traffic an area (excluding green zones) of at least a hectare for every 3 thousand inhabitants. The closure would involve many areas in any city.

## Italy makes call

From 1994 to 2002 the numbers of call centres in the Italian territory has increased exponentially from 1,500 places to 78 thousand. In only the last two years there has been an increase of 77%, the highest rate of increase in Europe. So much so that Assocalcenter has been

created and accepted into the fold of Confcommercio which claimed that the call centres develop into centres of applied technology. However certainly not in their staff management which slips back towards the middle ages.

## Strong link between alcohol and road accidents

The link between automobile accidents and the consumption of alcohol is ever more pronounced and disturbing especially among the young. According to the data obtained from the third survey (DOXA) on consumption, trends and views on alcohol in Italy from 1991 till 1997, it reveals a gradual increase among youths aged 15 to 24. These consumers of alcoholic beverage show, however, a different pattern. In reality, among the "younger" there was a reduction in regular drinking and an increase in the occasional drink, while among "young adults" the trend was reverse. From the same survey, it emerges that in 1994 in Italy 1.2% of the subjects above 14 years old consume alcohol daily outside mealtimes. The Health Councillor for the region of Piedmont, Antonio D'Ambrosio maintained, "If this proportion were accepted as real, even in the subalpine region, about 45 thousand people come into this category of drinkers whose behaviour put them at risk of alcohol abuse."

## Trieste gives the Italian flag to couples

In Trieste, five couples who married in civil ceremonies at the council offices have been given an Italian flag accompanied by a quotation from the President of the Republic Carlo Azeglio Ciampi. He lauded the value of Tricolor and the spirit of the Risorgimento. The Councillor for Culture in Trieste, the Honourable Roberto Menia (An) said, "From today, anyone who marries at the Council offices will have an extra recollection of the day which in many ways will remain the most beautiful of their life." The initiative of donating the Tricolor to couples who will marry in a civil rite at the Council offices, to the newly born and all those who apply for an electronic identity card was launched last November 4th by the same Menia and the Councillor for General Affairs for Trieste, Fulvio Sluga. The initiative is based on the support given by the President of the Republic. In particular Ciampi favour the

presence of the Tricolor in every Italian household as "a flag of freedom secured by a populace which acknowledges itself as unified, and which finds its identity in the principles of fraternity, equality and justice, in the values of its own history and its civilisation."

## Savings sent to families

In 2000, immigrant families in Italy saved and sent to their countries of origin a good 558 million Euro. This is about 400 Euro per capita, more than the amount saved and sent to families by Italian migrant labour abroad. This is the result of a survey conducted by CARITAS in collaboration with the International Labour Organisation. Moreover, 43.9% of the remittance of immigrant labourers in Italy were sent to Asia, 32.8% within Europe, 16.2% to America and 6% to Africa (the last figure is showing a huge increase). In 2000 the first place for remittances goes to North Italy with 47% of the national total. From Lombardy alone 29% (110 million Euro from only Milan) is transmitted. Finally, the prize of the greatest number of savers goes to the Philippines, while second place is assigned to the Americans, followed by the English, Chinese, Germans and French. The last rungs in the ladder are occupied by the Albanese and Tunisians.

Has your  
subscription  
expired?

Renew

it now  
and help us to keep  
publishing the only  
monthly Italian language  
magazine produced in  
Australia

# fotonews



**500 MILA IN PIAZZA SAN GIOVANNI.** Una panoramica di piazza San Giovanni, a Roma, durante il mega concerto del Primo Maggio organizzato da CGIL-CISL-UIL.

**RIMO MAGGIO: MANIFESTAZIONE BOLOGNA, SINDACATI, SIAMO 140.000.** I leader sindacali (da sin.) Sergio Cofferati, Luigi Angeletti e Savino Pezzotta durante il corteo della manifestazione nazionale di Bologna.



**25 APRILE: MILANO; 200 MILA PERSONE, SECONDO ORGANIZZATORI** - Una panoramica che mostra un'affollatissima piazza Duomo durante la manifestazione per il 57° anniversario della Liberazione, a Milano.



**SCIOPERO GENERALE SINDACATI-** Sergio Cofferati durante il suo intervento in Piazza Santa Croce a Firenze



**VATICAN CITY :** (L to R) U.S. Cardinal James Stafford, U.S. Cardinal Theodore McCarrick of the Archdiocese of Washington and Bishop Wilton Gregory, of Belleville, Ill., head of the U.S. Conference of Bishops, during a news conference at the Vatican press center, 24 April 2002. over talks at the Vatican on plans against child sex scandals.



**VITTORI 'INTERVISTATO' DA PRESIDENTE CAMERA CASINI.** Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini durante il collegamento-intervista' con l'astronauta italiano, Roberto Vittori in orbita sulla stazione spaziale internazionale.



**CALO IN BORSA , VOCI SU ABBANDONO SETTORE AUTO** - Una foto di archivio che ritrae Gianni Agnelli

**RG8: PIAZZA ALIMONDA, PERITI SCOPRONO NUOVO FORO PROIETTILE** - Ricostruzione dell' omicidio Giuliani oggi a Genova. Nella foto un poliziotto, della stessa altezza di Carlo Giuliani, simula il lancio dell'estintore contro la camionetta dei CC.



**MILAN, ITALY:** Roberto Formigoni, President of Lombardia Region (C), the morning after, in one of the offices on the 25 floor inspecting the damage caused to the Pirelli skyscraper, after the plane crash of 18 April 2002.



**ASSOLTO IN APPELLO.** Una foto di Ezio Forzatti, assolto in Appello dell' accusa di omicidio perche' stacco' il respiratore alla moglie, in coma all'ospedaie di Monza

**GIUSTIZIA: ANM, SCIOPERO MAGISTRATI CONTRO RIFORMA.** Toghe appese ad un attaccapanni in questa immagine d'archivio. I magistrati sciopereranno contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, in data e secondo modalit  ancora da stabilire.



m

o

r

d

i

e

f u g g i



Danilo Sidari

### Chi di "tromba" ferisce, trombato finisce

Eh sì, on. Mancuso! Non molto tempo fa mandava a Milano, tra discutibili squilli di tromba, i "suoi" ispettori a verificare se Borrelli fosse o meno un Procuratore che usava la Giustizia per fini meramente politici ( a danno di chi lo sappiamo!). E adesso! Non solo, in un primo tempo l'hanno fatta rinunciare alla sua candidatura per la nomina a giudice costituzionale (forse sapeva troppo di "ricompensa") promettendole, in vece, quella di suo nipote Mario Serio. Ma al momento di raccogliere i frutti del suo sacrificio, salta fuori che Vaccarella e De Siervo saranno gli eletti alla Corte Costituzionale. Ma la riconoscenza dove è andata a finire? Le siamo vicini in questi momenti, egregio ex-ministro, specialmente quando rivolto ai voltagabbana che l'hanno "trombato", arriva ad affermare frasi che, per la verità, in Italia e altrove si sentono bisbigliare da anni: "Siete dei banditi, la fama di banditi che avete è meritata ed è al di sotto della realtà". Coraggio, "compagno" Mancuso!!

### Den Haag

E' il fiammingo per L'Aja, la capitale dell'Olanda. Un gran bel posto pieno di testimonianze storiche, di musei e gallerie, di parchi con tanto verde, pulito ed ordinato e dove il soggiorno è caratterizzato dalle proverbiali ospitalità ed umorismo degli olandesi, oltre che da una vita socio-culturale intensa, dalla buona birra e dalle avvenenti signore del posto. C'è chi vi si reca per turismo e chi per lavoro. Qualcuno, assai raramente, ci va per motivi inerenti con il tribunale internazionale per i crimini contro l'umanità. Ma Ariel Sharon non ha motivo di temere una visita ispettiva dell'ONU per i fatti di Jenin e quindi una visita forzata alla succitata città. Un vero peccato se si considera che troverebbe in Milosevic un valido interlocutore, anche lui certissimo intenditore di "strategie", un'ottimo compagno di merende, riteniamo,! Ma Ariel Sharon non andrà a Den Haag! I suoi tanti amici impediranno che il suo nome e la sua reputazione di combattente sionista ed anti-palestinese, vengano infangati da una Corte i cui giudizi, del resto, sono da temere solo da coloro che non possono permettersi un buon "avvocato"! Magari di nazionalità statunitense! Ma lui può: Ariel Sharon...lui può!

### Campioni in carica

Riusciranno i galletti transalpini a riconfermarsi campioni del mondo di football? Dipende da chi la spunta alle presidenziali! Se vince Chirac la formazione sarà questa: Barthez in porta, Thuram, Desailly, Leboeuf e Wiltford in difesa; Lizarazu, Zidane, Pires e Vieira al centrocampo;

Henry e Trezeguet all'attacco. Se vince Le Pen la formazione sarà questa: Barthez, Leboeuf e Pires!

### Il paese "finto" e il canone reale

Il governo ha in mano cinque reti nazionali su sei,! Tre della "mera proprietà" Mediaset, più Raiuno e Raidue, derivanti dalla mera proprietà politica. Il risultato è un regime dell'informazione del quale, in Europa, perfino gli alfieri del liberalismo si sentono imbarazzati. E gli italiani? Come reagiscono gli italiani di fronte al monopolio di chi vuole fare definitivamente trionfare l'idea che chi ruba non è ladro, ma furbo? Nessun problema, tanto ci pensa il Gabibbo! Ingiustizia, malasanità, corruzione...eccole un bel Tapiro d'oro, da consegnarsi in diretta per la trasmissione tv dell'ora di cena, così che lo share d'ascolto è altissimo. Il resto lo fanno i sondaggi che ce la servono pre-confezionata! Nei cinque anni di governo della sinistra, Bossi, dai palchi di Pontida, invitava gli italiani a boicottare il canone Rai. Non era poi una cattiva idea. Perché non metterla in pratica adesso?

### La "tolleranza zero" e le vittime del celibato

Con una prosopopea ed un senso dello show tipicamente statunitensi, i cardinali americani riunitisi in Vaticano per affrontare lo scandalo dei preti pedofili, avevano promesso, all'inizio dei lavori, la massima severità verso i responsabili: tolleranza zero era la parola d'ordine! Poi, però, certamente agevolato dall'atmosfera ovattata delle sale vaticane, e dalla certezza che è meglio lasciar giudicare al Tempo piuttosto che ai propri simili, si è giunti al più assoluto immobilismo! I cardinali restano tutti al loro posto, anche quelli che hanno coperto i maniaci sessuali che si nascondevano sotto le tonache. Protestano duramente le associazioni delle vittime degli abusi. "E' stato un fallimento! E' mancato l'impegno a render pubblici i nomi dei pedofili; è mancata la promessa di denunciare i casi insabbiati. Nessun cenno alla sorte del cardinale di Boston Bernard Law o di altri vescovi omertosi. Nessuno ha pagato". Anche opinionisti e intellettuali hanno detto la loro ed il *New York Times* è arrivato a dubitare sulla reale volontà della Santa Sede di applicare una "linea dura" contro il reato di pedofilia. In compenso, nulla è stato detto a proposito del celibato sacerdotale, sebbene il cardinale di Los Angeles Roger Mahoney avesse gettato anche questo argomento nel calderone del dibattito. La Chiesa evidentemente reputa che seppur bistrattato, il voto di castità è ancora una prerogativa irrinunciabile di un prete! Anche a costo di lasciare dietro di se le vittime dell'irruenza di qualche suo figlio!

# Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

FESTIVAL DI SANREMO

## Tra sipari comici e polemiche, spazio allo show, a danno dei cantanti

Doveva essere il festival della Restaurazione e invece, per la prima volta in 52 edizioni, ha visto le canzoni fare da "spalla" allo show televisivo. È stato il festival del ritorno di Pippo Baudo e del voto decisivo delle famiglie italiane volutamente non "calmierato" da quello della giuria di qualità per evitare le vittorie dal gusto elitario delle ultime due edizioni Avion Travel ed Elisa.

Unico rito di massa che ha il potere di unire un paese da sempre diviso dai campanili. Le giurie popolari hanno penalizzato la qualità degli artisti in gara, a partire dalla stessa seconda classificata, Alexia di "Dimmi come" - La performance in assoluto più energica, a base di black music che, per 500 voti, si è vista strappare il primo posto dai Matia Bazar, finalmente primi dopo due anni di podio sfiorato. Gara di bellezza tra vallette a colpi di forme, belletti e abiti. La mora e procace Manuela Arcuri vestita da Valentino contro la bionda ed elegante Vittoria Belvedere "griffata" Armani; ospiti chiamati a "fare l'evento": quelli stranieri pagati centinaia di milioni per pochi minuti di apparizione (per l'occasione una sfilza di bellezze ammiccanti, da Kylie Minogue a Britney Spears, da Shakira ad Alicia Keys). Un "Sanremissimo" che ha raggiunto il record della durata più lunga - quasi quattro ore - per riuscire a contenere tutto: vip, spot, interviste, siparietti, appelli, collegamenti con il Dopofestival trasformato per l'occasione in un vero "processo al festival", gossip, passarelle di artisti davanti al teatro Ariston, glamour e paillettes. Una scelta fortemente voluta dal "Baudillo", "Superpippo". Grande circo profumato dai fiori della riviera che costa quaranta miliardi di lire, e che comunque vada monopolizza una nazione e, forse, crea nuove promesse.

Una delle ospiti straniere: Kylie Minogue



# La mia terra frontiera culturale

"Forse l'Australia e' una delle ultime frontiere culturali, una delle ultime roccaforti di una certa freschezza e proprio il fatto che sia un continente isolato fa si' che possano uscire voci originali". David Francis, avvocato australiano che ora vive a Los Angeles, parla cosi' della sua terra d'origine a cui da' voce nel suo primo romanzo 'Agapanthus Tango' che ha presentato in Italia.

E' "una poetica storia d'amore sullo sfondo di un'Australia ricca di misteriosa bellezza" come afferma Fernanda Pivano nella frase riportata nella copertina del libro, che vede protagonista un ragazzino, Day. Con un linguaggio di forte impatto emotivo Francis racconta il grande amore di Day per sua madre ma anche per una sua coetanea che ha subito una violenza e per l'uomo rude che gli ha fatto da padre.

"L'amore - dice Francis - e' caratterizzato da molteplici aspetti. Nella vita si e' sempre alla ricerca di un contatto con gli altri, di un rapporto profondo. E in questa storia si rispecchia un po' il mio viaggio personale. Non e' autobiografica, ma anch'io sono un ragazzo che viene dalle zone rurali dell'Australia. Le vicende narrate nel libro sono un distillato di quelle percorse da 4 generazioni della mia famiglia".

Originario di Victoria, Francis, 44 anni, ha compiuto molti viaggi in diversi paesi e partecipato a numerose competizioni equestri come rappresentante dell'Australia. E anche il mondo delle corse dei cavalli ha una grande parte nel libro che si sviluppa anche oltre l'Australia.

"Sono cresciuto - sottolinea Francis - con i cavalli e tutta la mia famiglia si guadagna da vivere lavorando con loro. Il rapporto di Day con i cavalli rispecchia la sua visione del mondo. E' un ragazzo sensibile, che soffre per come vengono trattati questi animali nelle corse".

"Sicuramente - continua lo scrittore - volevo scrivere qualcosa di forte impatto emotivo. E tra i suoi autori preferiti cita la Duras. Le esperienze che uno vive dipendono da dove viene. Quelle di Day sono drammatiche, devastanti e lui non ha a disposizione molti strumenti psicologici, ma non e' detto che non si riesca a cambiare".

E, dopo l'11 settembre, Francis sta pensando di tornare a vivere in Australia. "L'America sta attraversando un periodo strano - dice - e anche se la California e' ai margini si sente questa difficolta'. C'e' un nazionalismo patriottico accentuato e miope per cui non c'e' voglia di

## Nell'Usa un matrimonio tutto italiano per Joey e Maria

Divertimento assicurato per il pubblico teatrale di Washington: fino al 29 giugno le repliche di "Joey & Maria's Comedy Italian Wedding"

Washington - "Brillantemente divertente, uno scoppio": con queste parole l'americana ABC News presenta "Joey and Maria's Comedy Italian Wedding", lo spettacolo teatrale in programma fino al prossimo 29 giugno a Washington.

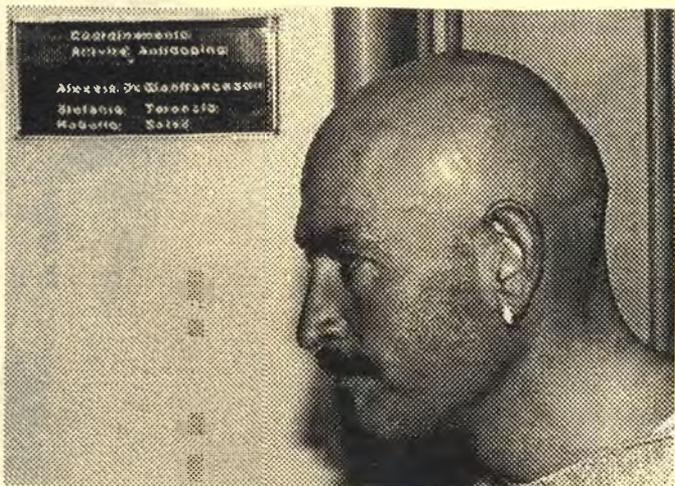
Prodotta dalla Dillstar Productions, questa commedia può essere descritta come il punto di incontro tra uno spettacolo teatrale interattivo e uno speciale invito ad un banchetto di nozze tutto italiano, anche se sicuramente poco tradizionale: in compagnie delle due folli famiglie di Joey e Maria, gli "invitati"-spettatori potranno mangiare, ballare, cantare, ma soprattutto rideranno, in una "completa notte di divertimento" (NBC News). E di sicuro anche il lauto banchetto, che, come si è detto, anche gli spettatori potranno gustare, non passa inosservato: niente specialità tipiche americane - le due famiglie teatrali vivono infatti a Boston - bensì menù tutto italiano, dai "Fetuccini Pasta Primavera" alle "Penne Pasta With Marinara Sauce", dal "Chicken Marsala" al più ammirato "Italian Coffee". Degno d'attenzione anche il cast: a fianco del produttore, Bob Berk, un consistente gruppo di attori professionisti, già noti al pubblico americano in quanto apparsi in produzioni televisive e cinematografiche...insomma, sono assicurate più di due ore di assolute risate, per un "Interactive Entertainment" assolutamente "Not-So\_Ordinary".

Per chi poi apprezzasse lo spettacolo, il consiglio è di seguire la programmazione della Dillstar Productions per il prossimo anno: è infatti già attesissimo presso il pubblico americano il "sequel" di questa commedia: "Joey & Maria's 25th Anniversary".

comprendere e accogliere altre culture. Questo non lascia presagire nulla di buono".

Per sei mesi in anno sabbatico, ora Francis sta a Parigi con una borsa di studio dell'Australian Literary Foundation e ha già cominciato a scrivere il suo secondo romanzo. "E' ambientato - dice - nelle periferie australiane anni '60 e nei primi anni '80 a Mosca con forse un ritorno nell'Australia del 2000. Il tema e' sempre la ricerca dell'amore ma soprattutto parla delle identita' e liberta' sessuali nel rigore repressivo della Mosca della guerra fredda".

**PANTANI ALLA PROCURA ANTIDOPING DEL CONI-** Il ciclista Marco Pantani fotografato all'interno della Procura Antidoping del Coni.



## Naturale-artificiale in mostra a Milano

Nell'ambito della XX esposizione internazionale «La memoria e il futuro» la Triennale di Milano ospita «Cybugs», una mostra che indaga il rapporto tra intelligenza naturale e artificiale. Inaugurata il 24 aprile, sarà visitabile fino al 28 luglio. Cinque le sezioni che articolano il viaggio: la prima è un'introduzione di carattere storico ai personaggi che hanno contribuito in vario modo allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e della robotica.

Da Ada Byron, figlia di Lord Byron, che inventò la programmazione moderna nel lontano 1830, ad Alan M. Turing, icona dello scienziato geniale dalla vita sregolata e avventurosa che dette un impulso fondamentale allo sviluppo dell'I.A. con il suo storico articolo: «possono le macchine pensare?». La seconda sezione introduce al mito di Prometeo: il tentativo di riprodurre artificialmente la vita umana, dai Golem agli automi di legno del '700. Nella terza sezione si possono vedere decine di robots all'opera fino al nuovo ramo della robotica noto come «behaviour engineering». Lo stadio successivo introduce all'interno del cervello della macchina dove più di 100 «fotovori», piccoli robots che si muovono nutrendosi di luce, rappresentano le miriadi di impulsi elettrici che all'interno del cervello elettronico permettono di far viaggiare le informazioni. Nell'ultima sezione sono esposti prodotti che rappresentano le attuali applicazioni dell'I.A. e della robotica nel mondo del nostro presente. Completano la visita suggestioni cinematografiche (Spielberg su tutti) e anche letterarie.

**SCUDETTO : ALL'ULTIMO RESPIRO , MA L'INTER HA IL MATCH BALL-** Una foto combinata che ritrae : Francesco Totti della Roma (D) , il brasiliano dell'Inter Ronaldo (S) e Alex del Piero della Juventus



**BAGGIO TORNA IN SQUADRA , IO CI PROVO-** Roberto Baggio in azione oggi durante l'allenamento a Erbusco (Brescia)

# L'America in polpette

di BENEDETTO VECCHI

L'industria del fast-food ha appena compiuto sessant'anni ed è diventata un'icona degli Stati Uniti. Per Eric Schlosser è però qualcosa di più che un'icona. Ed è per questo che il titolo del suo libro si intitola *La nazione fast-food* quasi a legittimare l'idea che McDonald's o Burger King coincidano con l'America. Giovane giornalista free-lance, Schlosser ha passato un nutrito numero di anni raccogliendo documenti e interviste sull'industria del fast-food, arrivando infine a scrivere un libro che al di là dell'Oceano è diventato un best-seller. Va subito detto che è un volume che prende l'avvio dagli anni Quaranta, quando i due fratelli McDonald's aprirono un piccolo ristorante nell'assolata California con l'obiettivo di pasti veloci alla portata di milioni di americani. Ma Eric Schlosser è convinto che parlare di fast-food vuol dire parlare di un'«economia di agglomerazione» che parte dall'allevamento degli animali, passa per le coltivazioni di patate, si trasforma nella macellazione e nei laboratori scientifici che producono quelle essenze che rendono così gustosi i panini e i cartocci di patatine fritte venduti ad ogni angolo di mondo. *La nazione fast-food* è un libro indispensabile per capire come sono cambiati gli Stati Uniti, i

rapporti di «complicità» tra grandi corporation e governo federale, la crescita dell'esercito dei working poor, cioè di lavoratori e lavoratrici che hanno salari al di sotto di quanto prevede la legge americana, la marginalità del sindacato. E il sindacato è stata infatti una delle prime, illustri, vittime della nascente «nazione fast-food». Serrate, uso scientifico dei crumiri o di forza-lavoro minorile o migrante, ingenti donazioni ai candidati al congresso in cambio di leggi a favore

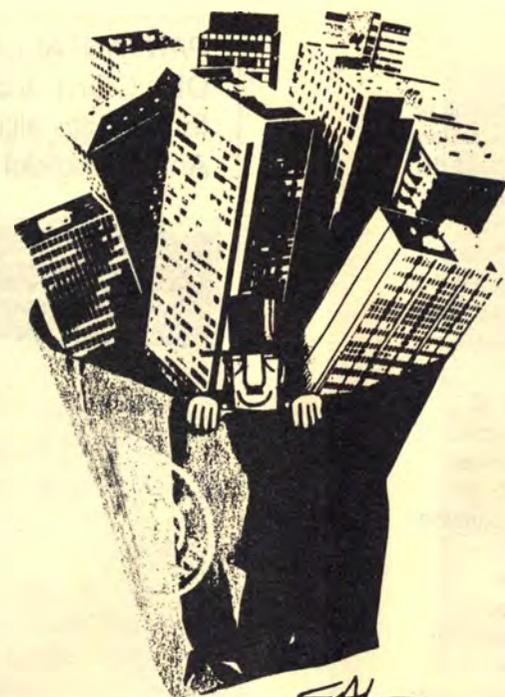
dell'industria del fast-food: tutto è stato usato per ridurre all'obbedienza la forza-lavoro. E quando a Eric Schlosser viene detto che l'associazione milanese di lavoratori precari Chainworkers considera il suo libro come un manuale per denunciare i comportamenti antisindacali delle grandi catene di distribuzione o del fast-food il suo viso si allarga in un sorriso divertito. Sorriso che sfocia in una risata quando apprende che ci sono stati degli scioperi in alcuni McDonald's italiani. «Dovrebbero andare negli Stati Uniti e aiutare i lavoratori americani a organizzare scioperi. Sarebbe una grande cosa». Intervistarlo è quindi come aprire una finestra su un mondo di cui si hanno solo immagini frammentarie, abbacinanti o sfocate. Alla fine il panorama è funestato da nuvole nere, ma almeno si ha una visione chiara, con le sue luci e le sue moltissime zone d'ombra.

**Il suo libro più che un'analisi critica sull'industria del fast-food, è un fosco affresco sulla storia degli Stati Uniti in questi ultimi venti anni. Quel che ne esce fuori è un panorama costellato da fast-food, highways e povertà. Inoltre, nel paese del libero mercato impazzano grandi oligopoli, mentre le grandi corporation dipendono dai fondi erogati in loro favore dallo stato federale e dalla deregolamentazione del mercato del lavoro. Ma ciò che lei sottolinea è il ruolo di traino del complesso militare industriale....**

L'intervento dello stato nell'economia risale alla grande depressione e alle politiche di New Deal intraprese allora dal presidente democratico Franklin Delano Roosevelt. Da allora il governo statunitense ha sempre aiutato le grandi corporation attraverso investimenti volti alla costruzione di grandi infrastrutture o con politiche finanziarie in loro favore, indipendentemente da chi sedeva alla Casa Bianca. Per quanto riguarda il cosiddetto complesso militare-industriale, il punto di svolta c'è stato dopo la fine della seconda guerra mondiale e con l'elezione di «Ike» Eisenhower, il quale ha favorito le industrie legate alla difesa nazionale. Allo stesso tempo, durante i suoi due mandati è stata portata a compimento la costruzione di un sistema capillare di superstrade. Ironicamente, definisco quegli anni come gli anni del «socialismo interstatale». Ma l'aiuto del governo americano ha riguardato anche l'industria del fast-food.

**Possiamo dire che dal «socialismo interstatale» gli Usa sono passati al «socialismo del cheeseburger»?**

Siamo ancora in una fase di transizione. Siamo cioè con un piede nel «socialismo interstatale» e l'altro nel «socialismo del cheeseburger».



bestiali e gr  
inoltre docu  
legge, che i  
così massacr  
sul lavoro. I  
continuo - I  
degli stabiliz  
rotte, dita ta  
vengono us  
Nel libro ra  
impresa di m  
manager so  
sul lavoro, t  
dalla corpor  
altro incident  
i polmoni b  
alla fine sco  
trovare lav  
accaduto ne

Nella «nazi  
si affannan  
sbandierate  
rendere ap  
indurre all  
di resistenz  
E' vero ciò  
le grandi co  
esempio all  
sua propriet  
l'affittuario  
locali che ri  
un fatto ora  
pagine in cu  
cliente.  
Ogni derog  
il vangelo s  
l'organizzaz  
nove il suce  
giorno per g  
sindacalizz



ridurre  
 chlosser viene  
 ecari  
 nuale per  
 andi catene di  
 in un sorriso  
 apprende che ci  
 ani.

avoratori  
 grande cosa».  
 un mondo di cui  
 nti o sfocate. Alla  
 almeno si ha una  
 e zone d'ombra.

od, è un fosco  
 i. Quel che ne esce  
 rtà. Inoltre, nel paese  
 ndi corporation  
 e e dalla  
 ttolinea è il ruolo di

one e alle politiche di  
 Delano Roosevelt. Da  
 tion attraverso  
 politiche finanziarie in  
 Per quanto riguarda il  
 stato dopo la fine della  
 l quale ha favorito le  
 i suoi due mandati è  
 di superstrade.  
 no interstatale». Ma  
 l fast-food.

passati al «socialismo  
 e nel «socialismo

SAL

bestiali e gran parte della forza-lavoro non ha  
 inoltre documentato che gli orari di lavoro van  
 legge, che il pagamento degli straordinari è un  
 così massacranti che esiste ormai una relazio  
 sul lavoro. Spesso, nei macelli, che funzion  
 continuo - la macellazione si ferma solo quell  
 degli stabilimenti -, più si squartano animali  
 rotte, dita tagliate, tagli profondi sul corpo. In  
 vengono usate sostanze chimiche che bruciano  
 i polmoni dei «pulitori».  
 Nel libro racconto la vicenda di un dipendente,  
 bianco, che comincia a lavorare in una  
 impresa di macellazione. Lavora sodo, non si  
 tira mai indietro perché ritiene che i  
 manager sono sempre nel giusto. Fa il crumiro  
 durante uno sciopero, ha un incidente  
 sul lavoro, ma dopo le prime cure al pronto soc  
 corso ritorna alla catena. E' indicato  
 dalla corporation come un «eroe del lavoro».  
 Soffre di terribili mal di schiena, ha un  
 altro incidente, questa volta quando gli viene  
 chiesto di pulire gli stabilimenti. Ha quasi  
 i polmoni bruciati. A questo punto la corporat  
 ion lo licenzia senza troppi complimenti:  
 «rottame» senza nessuna speranza di  
 trovare lavoro. L'industria della macellazione  
 è quindi paradigmatica di ciò che è  
 accaduto nel business americano.

**Nella «nazione del fast-food» vivono anche i «profumatori», cioè i ricercatori che si affannano per produrre essenze che diano agli hamburger quel sapore pieno sbandierato dalla pubblicità. Accanto a questo sforzo della ricerca scientifica per rendere appetitoso un hamburger, c'è una altrettanto sofisticata attenzione per indurre all'obbedienza la forza-lavoro. Possibile che non ci sia una qualche forma di resistenza a tutto ciò?**

E' vero ciò che dice sulla ricerca scientifica e sulla ricerca dell'obbedienza. Negli Usa le grandi corporation hanno una strategia anti sindacale che non lascia respiro. Ad esempio alla minima possibilità di sindacalizzazione, può chiudere il fast food se è di sua proprietà. Altre volte, quando il fast-food è in franchising può minacciare l'affittuario disponibile ad accettare il sindacato di rompere il contratto e sloggiarlo dai locali che rimangono sempre di proprietà della corporation. Ricordiamo, ma questo è un fatto oramai noto, che il logo più famoso del fast-food ha un manuale di centinaia di pagine in cui sono dettagliati tutti i comportamenti che un front-line deve avere con il cliente.

Ogni deroga viene sanzionata nelle interminabili riunioni delle crew in cui il manuale è il vangelo sbandierato dai manager per decidere se sei in linea oppure no. Inoltre, l'organizzazione degli orari espone all'arbitrio: puoi lavorare quattro ore un giorno, nove il successivo, con i turni che cambiano continuamente e che sono comunicati giorno per giorno. Sono fattori che rendono un inferno la tua vita e difficile la sindacalizzazione.

**Nell'industria del fast-food i salari di gran parte dei lavoratori e delle lavoratrici sono al di sotto della soglia della povertà. E' un fenomeno che si è fermato o l'esercito dei «working poor» continua ad aumentare?**

Con l'attuale amministrazione di George W. Bush continuerà ad aumentare. Una delle storie a cui tengo di più è quella che si riferisce ai lavoratori della macellazione. Va ricordato che negli anni Cinquanta e Sessanta, nell'industria della macellazione erano infatti pagati alti salari, la forza-lavoro aveva la pensione e l'assistenza sanitaria assicurata. Da venti, trenta anni a questa parte la situazione si è pressoché ribaltata: oggi i lavoratori di questo settore sono tra i peggio pagati, le condizioni di lavoro possiamo definirle

nessun sistema di protezione sociale. Ho ben oltre quello che stabilisce la merce rara, che i ritmi di lavoro sono diretti tra la produttività e gli infortuni come una catena di montaggio a ciclo tre, quattro ore necessarie alla pulizia più la forza-lavoro si ritrova con schiene e polmoni dei «pulitori».

**Lei dedica pagine molto belle alla storia di un allevatore di bestiame ecologicamente compatibile. Sembra di leggere l'epopea americana di spiriti liberi, orgogliosamente legati alla terra e ostili allo strapotere delle grandi compagnie. Un individualismo a tutto tondo, ma solidale con chi è nella stessa condizione. Eppure quel personaggio, Hank, si uccide. Il suo suicidio vuol dire la morte dello spirito americano?**

Lo spirito americano non è morto, ma è agonizzante. Questo non vuol dire che non ci siano più allevatori come Hank. Ma il loro numero diminuisce sempre di più e quelli che rimangono sono in forte difficoltà. Cresce il loro indebitamento con le banche, aumenta la competitività verso le grandi fattorie industrializzate che fanno ingrassare i loro animali in capannoni nutrendoli con mangimi prodotti industrialmente e che riciclano carcasse di polli, pecore, mucche. Le figure come Hank possono apparire come il passato che non potrà mai più tornare. Ma forse il futuro del fast-food sono proprio loro. La maggiore sensibilità ambientalista e sulla qualità alimentare ha fatto crescere negli ultimi anni catene di fast-food che utilizzano solo alimenti coltivati o allevati biologicamente. Inoltre, la crescita dei movimenti sociali contro gli sweatshops che utilizzano il lavoro nero hanno incoraggiato le azioni di boicottaggio di alcune associazioni di consumatori nei confronti di catene che usano lavoro nero o minorile.

**La nazione del fast-food diventa tale con l'arrivo a Washington di Ronald Reagan. Ma dopo l'inverno reaganiano c'è stato o no il disgelo clintoniano?**

Durante la sua presidenza, sono sempre stato piuttosto critico nei confronti dell'operato di Bill Clinton. Devo però riconoscere che ha ottenuto alcuni risultati: è riuscito ad aumentare un poco il salario minimo, ha fatto approvare dal Congresso leggi tese a un maggiore controllo sanitario nella preparazione del cibo nei fast-food. Il terzo fattore su cui c'è stato uno sforzo dell'amministrazione clintoniana riguarda le condizioni di lavoro. Certo, poco rispetto a quanto sarebbe necessario, ma dopo Reagan e Bush padre un miglioramento c'è stato.

**Lei dedica pagine molto belle alla storia di un allevatore di bestiame ecologicamente compatibile. Sembra di leggere l'epopea americana di spiriti liberi, orgogliosamente legati alla terra e ostili allo strapotere delle grandi compagnie. Un individualismo a tutto tondo, ma solidale con chi è nella stessa condizione. Eppure quel personaggio, Hank, si uccide. Il suo suicidio vuol dire la morte dello spirito americano?**

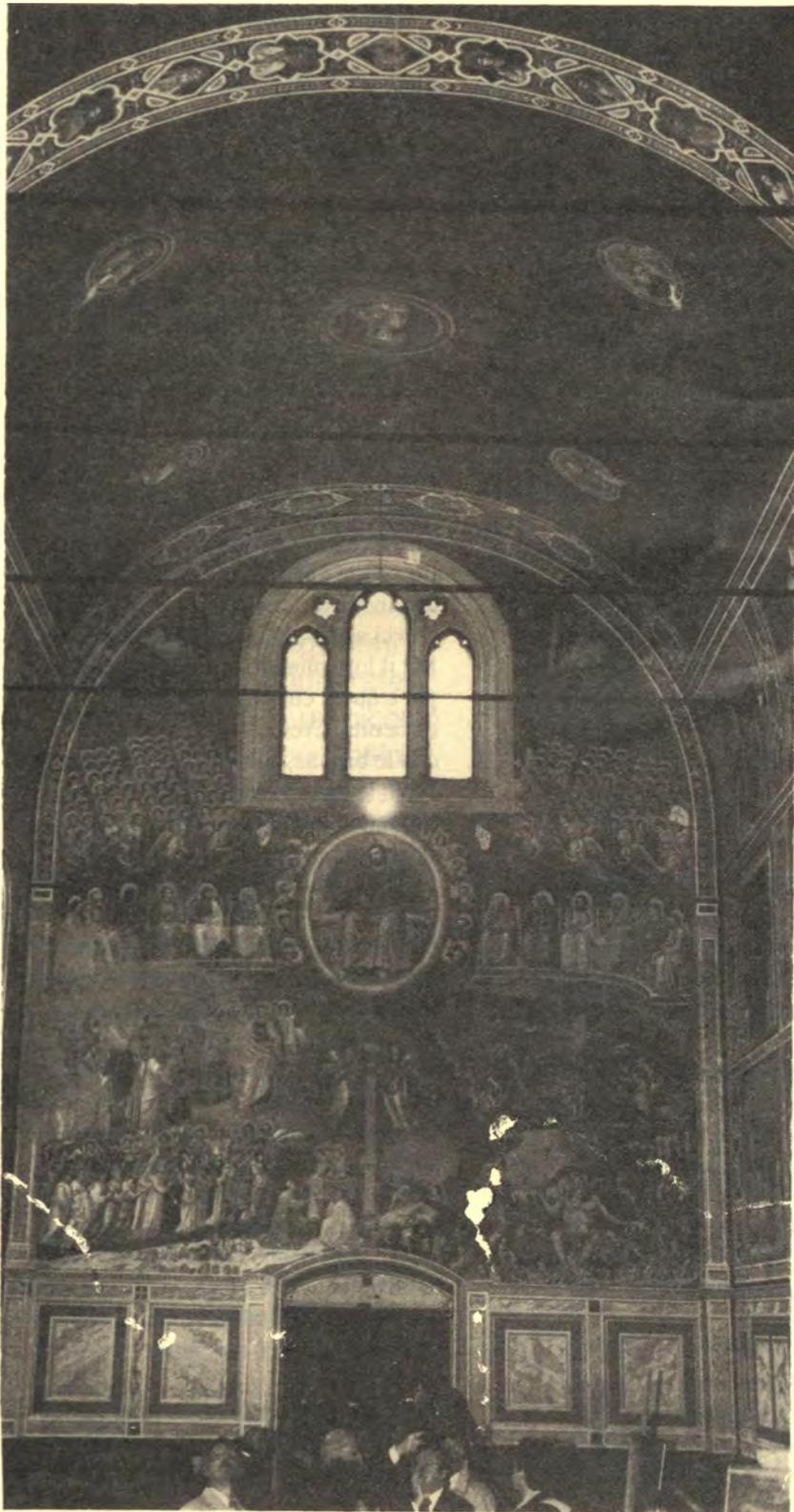
Lo spirito americano non è morto, ma è agonizzante. Questo non vuol dire che non ci siano più allevatori come Hank. Ma il loro numero diminuisce sempre di più e quelli che rimangono sono in forte difficoltà. Cresce il loro indebitamento con le banche, aumenta la competitività verso le grandi fattorie industrializzate che fanno ingrassare i loro animali in capannoni nutrendoli con mangimi prodotti industrialmente e che riciclano carcasse di polli, pecore, mucche. Le figure come Hank possono apparire come il passato che non potrà mai più tornare. Ma forse il futuro del fast-food sono proprio loro. La maggiore sensibilità ambientalista e sulla qualità alimentare ha fatto crescere negli ultimi anni catene di fast-food che utilizzano solo alimenti coltivati o allevati biologicamente. Inoltre, la crescita dei movimenti sociali contro gli sweatshops che utilizzano il lavoro nero hanno incoraggiato le azioni di boicottaggio di alcune associazioni di consumatori nei confronti di catene che usano lavoro nero o minorile.

**Tutta l'industria del fast-food sembra ruotare attorno alla cittadina di Colorado Spring, luogo tipico della**

cont. copertina interno retro

# Un inno alla potenza divina che cambiò la storia dell'arte

a cura di Salvatore Guerrieri



Padova accorse il 25 marzo 1305, giorno dell'Annunciazione, per ammirare con quale meraviglia i ricchi Scrovegni si sarebbero garantiti un posto in Paradiso. Una cappella per accogliere i loro resti mortali e sulle cui pareti l'artista più famoso del tempo, Giotto di Bondone, aveva innalzato un inno liturgico alla potenza divina di forza espressiva senza precedenti. 900 metri quadri di superficie dipinta, è il più grande ciclo di affreschi di tutto il '300 e il rivoluzionario annuncio che cambiò per sempre l'arte europea anticipando di un secolo l'avvento del Rinascimento.

Un prodigio pittorico che vide Giotto - in soli 850 giorni di lavoro, poco più, di due anni - affiancare sulle pareti di una piccola chiesa 103 riquadri che narrano l'intera storia del Nuovo Testamento, un monumentale Giudizio Universale un intero panteon cristiano di allegorie e anime elette.

Rappresentazione ricca di simboli, di segrete corrispondenze estetiche e teologiche, Enrico Scrovegni, il committente dell'opera, era certo che quella sarebbe stata la migliore garanzia per condonare nel regno dei cieli il peccato di usura che aveva fatto accumulare al padre Reginaldo 500mila scudi, un tesoro da imperatore. Tutti i partecipanti alla cerimonia gridarono al segno divino inginocchiandosi davanti al capolavoro di Giotto. - uomini del Medioevo abituati a vedere il divino ritratto solo nelle forme trascendenti dell'arte bizantina - da questa opera per loro sconvolgente: per la novità della prospettiva, i corpi plastici, le forme tridimensionali, la carica drammatica, la sottile indagine psicologica delle figure e delle scene sacre. più vere del vero. Davanti a quel "prodigio" di arte e di spettacolo Reginaldo si disse in cuor suo certo che gli anatemi di Giovanni degli Eremitani, una delle massime autorità religiose della città, contro quella cappella costruita "ad pompam et vanam gloriam" di una famiglia di strozzini, non sarebbero più riusciti a denigrare il suo nome. Ma non immaginava Enrico che proprio mentre assaporava quel suo momento di gloria, Dante collocava il padre Reginaldo nel girone dei dannati del suo "Inferno". Inchiodandolo in eterno alla sua colpa. In quello che tutt'oggi è uno stupefacente teatro dei gesti. La grande carica drammatica, la sottile indagine psicologica, il sacro che si mescola alla realtà: la lezione rivoluzionaria di Giotto (da qui Michelangelo trasse ispirazione per il magico sfiorarsi delle dita tra Dio ed Adamo nella scena della Creazione della Cappella Sistina). 200 tecnici coinvolti in otto mesi di intenso lavoro, il risultato di una ricerca ventennale sui materiali compiuta dall'istituto centrale per il restauro, una spesa di 3 miliardi e mezzo delle vecchie lire) che ha salvato gli affreschi dal sicuro dissolvimento. Ciampi, si è detto "ammirato da questa straordinaria civiltà che esplose nel 300 e che diventa la base dell'arte europea". E il segno del perdono che quella mattina del 25 marzo di sette secoli fa, si sarebbe dovuto testimoniare in modo inequivocabile, davanti agli occhi di tutti: il condono per il peccato di usura? Questa forse la domanda a cui nessuno potrà mai rispondere.

*Nella foto: (1) Il "Cristo giudice" che domina la scena del Giudizio Universale. Giotto lo dipinse nel punto esatto della parete colpita dal primo raggio di sole che sarebbe entrato nella cappella, il 25 marzo 1305, giorno dell'inaugurazione. E il committente della cappella, il ricco Enrico Scrovegni, venne dipinto nell'atto di consegnare l'edificio alla divinità.*



**FARA' IL PIRELLI**  
Valentina Stilla e' il volto italiano per il prossimo calendario Pirelli 2003. Valentina e' nata a Foggia nel 1978 ed e' residente a Reggio Emilia.

## Piace il Chianti negli Stati Uniti

Boom dell'export negli Stati Uniti per il vino Chianti Classico, con un forte incremento nei primi mesi del 2002. Lo rende noto il Consorzio del Gallo Nero (560 produttori e 261 imbottigliatori) al termine del Vinitaly. Alla fine del 2001 gli Usa hanno raggiunto, per la prima volta, la quota del 21% delle vendite totali di Chianti Classico, preceduti solo dal 30% del mercato italiano. Malgrado l'11 settembre, lo scorso anno le esportazioni negli Stati Uniti sono aumentate di oltre 3 punti percentuali e rispetto al volume relativo all'export (70% del totale) rappresentano così il primo mercato straniero, seguiti da Germania e Regno Unito.

## CRISI DISNEYSTORE

Per rimediare alle vendite in calo, il gruppo Walt Disney prepara una radicale ristrutturazione della sua catena di negozi diffusi in tutto il mondo. Ne dà notizia il Wall Street Journal, spiegando che la società ha intenzione di trasformare in modo più settoriale i suoi negozi dedicandoli specificamente ai più piccoli o ai genitori. La Disney sta anche pensando a ridurre i negozi negli Stati Uniti da oltre 500 a 300-400. Per quanto riguarda i tempi del "restyling" dei negozi, si prevedono circa tre anni, per una spesa di 200 milioni di dollari. La major ha già aperto lo scorso anno prototipi dei nuovi negozi in California.

## Antica pagaia Maori in regalo a "Mascalzone Latino"

Un'antica pagaia neozelandese quale buon auspicio per le gare di selezione all'America's Cup del prossimo ottobre ad Auckland: e' il regalo che Giancarlo Ligabue, presidente onorario dell'omonimo gruppo del catering aeronavale, fara' all'armatore napoletano Vincenzo Onorato, patron di 'Mascalzone Latino', la barca italiana costruita nei cantieri Tencara di Venezia che tentera' l'avventura della Coppa America 2003. Ligabue e' fornitore tecnico di 'Mascalzone Latino'.

La pagaia proviene dalla collezione privata di Giancarlo Ligabue, noto paleontologo e che affianca all'attivita' di imprenditore quello di ricercatore delle vestigia del passato attraverso le missioni in tutto il mondo del Centro studi Ricerche che porta il suo nome. La pagaia, risalente al diciottesimo secolo, e' impreziosita da un intaglio raffigurante il dio Tangaroa, che per i Maori della Nuova Zelanda rappresenta la personificazione divina del mare. Il prezioso oggetto era stato raccolto dall'esploratore James Cook durante una delle sue spedizioni. All'informale cerimonia di consegna del dono, a Palazzo Erizzo Ligabue di Venezia, interverranno anche il timoniere Paolo Cian e gli altri membri della squadra di 'Mascalzone Latino'.

## INAUGURAZIONE AUDITORIUM

La Sala Media del nuovo Auditorium Parco della Musica inaugurato il 20 aprile a Roma.



# Ernst Borgnine torna a casa nella "sua" Carpi

Con mostre, proiezioni di film e incontri, Carpi accoglierà a metà maggio l'attore italo-americano Ernest Borgnine (padre piemontese, madre carpigiana), che torna nella città emiliana dove ancora vivono dei parenti e da cui mancava dal 1961

"Ernest Borgnine, un carpigiano da Oscar": questo il titolo delle iniziative che il Comune organizza dal 18 maggio al 16 giugno. Borgnine, nato ad Hamden (Connecticut) nel 1917, è uno dei volti più noti della generazione di attori hollywoodiani degli anni Cinquanta e Sessanta. Nella sua carriera cinematografica ha ricoperto soprattutto ruoli da comprimario, ma nel 1956 ha vinto l'Oscar per l'interpretazione del macellaio goffo e innamorato in "Marty". E proprio dopo la proiezione di questo film, la sera del 15 maggio nella sala Congressi avverrà l'incontro tra l'attore e la città. A Borgnine verrà consegnata l'edizione speciale del premio "Carpi per la cultura", e durante la serata ci sarà anche la proiezione di un "blob" con stralci di film dell'attore. Per celebrarlo, il Comune ha allestito una mostra (18 maggio-16 giugno, Sala ex Poste di Palazzo Pio) che ne ripercorre la carriera cinematografica: in esposizione manifesti, locandine e fotobuste dei principali film da lui interpretati, e materiale concesso dalla famiglia di origine della madre, i Boselli. Alla vernice parteciperanno due star del western all'italiana: Giuliano Gemma e Terence Hill. Accompagna la mostra un catalogo a cura di Roberto Festi e Odoardo Semellini. Tra le altre iniziative, un omaggio degli artisti carpigiani all'attore, un sondaggio per individuare il migliore tra dieci film interpretati da Borgnine, la proiezione nella Videoteca comunale di tre film noti al grande pubblico: "Mucchio Selvaggio" (30 aprile), "Quella sporca dozzina" (7 maggio) e "Da qui all'eternità" (14 maggio). "Questa operazione - ha detto l'assessore alle Politiche culturali Brunetto Salvarani - vuole valorizzare colui che percepiamo come un concittadino che ha fatto fortuna nel "Nuovo Mondo", ma soprattutto intende celebrare un personaggio umanissimo, intelligente e poliedrico".

## RECORD PER GLI OASIS

Richieste record per i due concerti degli Oasis previsti per il 5 e 6 luglio al Finsbury Park di Londra, uno spazio che può ospitare 40.000 persone. Nella prima mezz'ora di prevendita, sono stati staccati 70.000 biglietti e il gruppo ha deciso di fissare una terza serata, il 7 luglio. Due terzi dei biglietti sono stati venduti via Internet al prezzo di circa 50 euro. Saranno i primi concerti all'aperto del gruppo di Manchester, dopo Wembley 2000. Band di spalla The Charlatans e Balck Revel Motorcycle Club. Nel febbraio gli Oasis aveva offerto un concerto per beneficenza alla Royal Albert Hall.

# La presenza australiana più modesta a Cannes in più di 20 anni

Il cinema australiano è caduto 'dalle stelle alle stalle', tra un Festival di Cannes e l'altro ma secondo il direttore dell' Australian Film Commission, Kim Dalton, la scarsa presenza australiana a Cannes non deve essere "motivo di panico"

Dopo un anno in gran luce, in cui 'Moulin Rouge' è stato il primo film australiano a inaugurare un Festival di Cannes, la partecipazione in concorso nella prossima edizione in maggio sembra inesorabilmente ristretta ad un cortometraggio animato:

'Holding Your Breath' (Trattenendo il respiro). Prodotto a basso costo per la Tv multiculturale australiana Sbs, il 'corto' ha come protagonista una ragazza che esplora diverse e mutevoli amicizie in una città industriale. È la presenza australiana più modesta a Cannes in più di 20 anni: anche se alcune selezioni debbono ancora essere annunciate, sembra ormai che questo sia un anno più unico che raro, in cui nessun lungometraggio australiano ha ottenuto una selezione ufficiale. Tra i film che si ritiene siano stati considerati per Cannes, buona parte sono dedicati a storie di aborigeni, come 'Australian Rules' (prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci), 'Rabbit-Proof Fence' e 'The Tracker'. Per il passato, l'albo d'oro australiano a Cannes comprende il premio per miglior attore non protagonista a Jack Thompson per 'Breaker Morant' e la Palma d'oro a 'Lezioni di piano' di Jane Campion nel 1993, che fece seguito al successo di 'Ballroom' l'anno precedente. Secondo il direttore dell' Australian Film Commission, Kim Dalton, la scarsa presenza australiana a Cannes non deve essere "motivo di panico", poiché non sarebbe giusto oggi vedere le selezioni di quel festival come indicazioni dello stato di salute dell'industria. "Cannes favorisce o i film americani di grosso budget, o lavori stimolanti del terzo mondo, o registi d'autore. Questo lascia fuori al freddo i cineasti australiani, che generalmente producono film più accessibili e riscuotono successo di pubblico", ha aggiunto.

## CINEMA E BEATLES

I Beatles stavano preparando un film sul "Signore degli anelli". Lo scrive il "Sunday Times" oggi in edicola. A rivelare l'intenzione dei Fab Four di realizzare una pellicola tratta dal romanzo di Tolkien con 30 anni di anticipo rispetto al film diretto da Peter Jackson è stato Denis O'Dell che avrebbe dovuto produrre la pellicola. John Lennon avrebbe dovuto essere il mago Gandalf e Paul McCartney l'hobbit Frodo Baggins. Nel cast anche Ringo Starr e George Harrison. Per il film erano stati contattati i registi David Lean e Stanley Kubrick che avevano avuto anche trattative con il produttore.

## Rivolta di polizia

"Sequestro di persona, lesioni personali, violenza sessuale". La procura di Napoli ordina l'arresto di 8 poliziotti per gli scontri del 17 marzo 2001 al Global Forum. Tra gli inquisiti, un vicequestore e un commissario capo, sotto accusa anche a Genova. I giudici: «C'è il pericolo che inquinino le prove» Rivolta alla questura di Napoli. Urla e proteste contro i provvedimenti, i poliziotti formano una catena umana: «Arresti illegittimi». Sale la tensione nella notte. Il governo si schiera con la polizia. Fini: «Se non ci fosse il necessario riscontro sarebbe un

NAPOLI:  
PRIMI INTERROGATORI DEI POLIZIOTTI  
ARRESTATI



### Bungling copycats

"But I wouldn't want it to be thought that the Americans have a monopoly over security bungles. For instance, despite the incredible effort at CHOGM last week, the lads failed to detect the fake bombs that were put through to detect the system. Or take the Australian Federal police crackdown on suspected terrorist cells, which managed to freeze the bank accounts of a Melbourne man whose music business is called Shining Path."

Ross Gittins, The Age, 13/3/02

atto gravissimo»

Picchiati, umiliati, bloccati nelle caserme per ore senza nessuna spiegazione hanno deciso di raccontare quello che avevano subito. Decine di ragazzi non hanno sopportato in silenzio, ma denunciato in dettagliati resoconti come una giornata, che pensavano di trascorrere a manifestare contro i governi riuniti a Napoli il 17 marzo 2001 per il terzo Global Forum, si fosse trasformata in un incubo: oltre cento i feriti. In seguito ai loro racconti otto poliziotti della questura di Napoli sono da ieri agli arresti domiciliari. Le accuse sono gravi. Sequestro di persona, violenza privata, violenza sessuale e lesioni personali sono alcuni dei reati contestati.

### E L'ULIVO TACE

Le reazioni del centrosinistra - al governo all'epoca dei fatti - non sono invece pervenute.

### MENTRE GLI AGGREDITI

Nessun abuso, nessuna violenza. I poliziotti arrestati a Napoli negano tutto. E precisano: «Abbiamo eseguito gli ordini». Gli inquirenti rilanciano e chiedono l'incidente probatorio.

## Gli ordini non si discutono... si eseguono!

Mala tempora currunt (un anno dopo) E' certo che il 17 marzo dello scorso anno i celerini di Napoli se le sono sgranchite le ossa! Chissà cosa hanno pensato? Forse che i manifestanti (quelli esagitati, pochi, e quelli pacifici, tanti, come sempre!) che erano scesi in piazza volevano radere al suolo la città? Solo così si spiega la reazione, come dire?, spropositata! Umiliazioni, frasi ingiuriose, botte da orbi: sorge spontanea una domanda: "Non avranno esagerato?" Ora si sono ammanettati, i celerini, per protestare contro l'operato del magistrato di turno, probabilmente "comunista", che nell'ha messo otto agli arresti domiciliari, mentre un'altro centinaio sono indagati per i fatti di Napoli e del G8 di Genova (si sono distinti anche lì). Si sentono offesi, umiliati, prostrati! Ed hanno ragione! Non capiscono queste accuse, questo accanimento contro di loro! Credevano di aver capito che gli ordini non si discutono... si eseguono! Credevano di aver capito che loro non sono pagati per pensare... ma per agire!

danilo

### loro piana acquista lana piu' fine del mondo

Una balla di lana dichiarata la piu' fine mai prodotta al mondo, e' stata venduta il 23 aprile ad un prezzo record di 150 mila dollari australiani (90 mila euro) all'azienda italiana Loro Piana di Vercelli. La balla, le cui fibre misurano appena 12,1 micron, o millesimi di millimetro, contiene il vello di 600 pecore, selezionate tra circa 20 mila 'candidate' e considerate le piu' vezzeggiate d'Australia, allevate da tre famiglie di lanieri di Yass, 350 km a sudovest di Sydney. Le pecore sono alloggiare in speciali capannoni e nutrite con una dieta speciale ad alto contenuto proteico, monitorata da un nutrizionista, oltre ad essere intrattenute da una selezione musicale ininterrotta di musica classica e 'country'. Il precedente record apparteneva ad una balla di 12,5 micron, acquistata sempre dalla Loro Piana, lo scorso febbraio, per 138 mila dollari australiani (circa 79 mila euro). L'Italia e' sempre in prima linea nell'acquisto delle lane migliori e risulta al primo posto nella speciale classifica (per valore) dei maggiori importatori di velli australiani. E l'Australia e' di gran lunga la maggiore produttrice ed esportatrice del settore.

### Mandato d'arresto per Robert Hughes

Il noto critico d'arte australiano Robert Hughes, che di recente si e' rifiutato di dirigere la prossima Biennale di Venezia, sara' passibile di arresto se mettera' piede in Australia, dopo aver mancato di comparire il mese scorso in un tribunale di Perth, sotto accusa di guida pericolosa. Il magistrato Len Roberts ha emesso il mandato di cattura malgrado le affermazioni di Hughes, di essere impossibilitato ad affrontare il viaggio dalla sua casa a New York all'Australia. Hughes e' imputato di guida pericolosa causa di gravi lesioni, dopo uno scontro frontale tra la sua auto noleggiata ed un altro veicolo, a sud di Broome in Australia occidentale il 28 maggio 1999. Il critico resto' per cinque settimane in coma dopo l'incidente. "Voglio mettere bene in chiaro che nessuno desidera piu' di me di mettere fine alla questione", ha dichiarato Hughes da New York.

"Quando sono comparso in corte l'ultima volta, volontariamente, sono stato scagionato". Hughes era stato processato a Broome nel maggio 2000 ma le accuse a suo carico furono accantonate quando emerse che il conducente dell'altra auto aveva 'cospirato' con altri per deviare il corso della giustizia ed estorcere denaro da Hughes offrendogli falsa testimonianza a suo favore. Le accuse a carico di Hughes sono state poi ripristinate quando e' stato accolto l'appello della pubblica accusa.

### Resti umani trovati dentro squalo

Dopo aver catturato uno squalo tigre di tre metri, quattro pescatori australiani vi hanno trovato dentro dei resti umani, tra cui il cranio, il bacino e un braccio, facendo scattare nuovi controlli di polizia sugli omicidi irrisolti e sulle denunce di persone scomparse. I pescatori di Lake Macquarie, a nord di Sydney, hanno preso lo squalo di 370 kg il 21 aprile a 25 miglia nautiche dalla costa. Tornati a riva, lo hanno aperto e hanno rimosso un grande osso di balena prima di trovare i resti umani, che sono stati portati all'obitorio della vicina Newcastle per l'autopsia.

"Non sappiamo quanto tempo i resti siano stati in acqua ne' nello squalo". Poiche' l'animale e' stato catturato cosi' lontano dalla costa, i resti potrebbero non essere nemmeno di un australiano ha aggiunto. "Potrebbero essere di qualcuno caduto da una nave...le possibilita' sono assolutamente senza fine per il momento".

La macabra scoperta ha rievocato uno dei piu' celebri casi di omicidio in Australia, quello del "braccio nello squalo". Nel 1936 un braccio umano fu rigurgitato da uno squalo in un acquario, causando orrore tra i visitatori e lanciando vaste ricerche del resto del corpo. Grazie ai tatuaggi sul braccio, la polizia identifico' la vittima come un ex pugile ucciso per uno 'sgarro' da una banda di gangster.

### Trovato tesoro sepolto, due famiglie in guerra

Un gruzzolo di \$18.700 trovato per caso sotto terra da un giardiniere che stava piantando delle rose, ha scatenato una battaglia legale tra due famiglie di Perth con accuse di furto e di appropriazione

indebita. Il denaro, per lo piu' in banconote da 100 dollari, era avvolto in buste di plastica e coperto da una tegola. I proprietari della casa, Eunice e Joseph Borges, hanno ringraziato il giardiniere e intendono tenersi il tesoro per il principio 'chi trova tiene', ma la famiglia che aveva vissuto prima nella casa ne ha rivendicato la proprieta' dichiarando che era stato nascosto dalla madre, l'immigrata russa Anna Konior, morta nel 1997 senza rivelare il nascondiglio. I tre figli Adela, Lee e Trudi, di eta' fra 56 e 50 anni, affermano di aver appreso dalla madre che aveva nascosto il denaro come risparmio in caso di tempi difficili. Dopo frenetiche ricerche, i tre trovarono circa 6.000 dollari (3600 euro) prima di vendere la casa nel 1997. Su denuncia dei Konior, i coniugi Borges sono stati imputati di furto, ma il pubblico ministero ha accantonato le accuse a seguito di diverse difficoltà, tra cui stabilire 'oltre ogni ragionevole dubbio' a chi fosse appartenuto originariamente il denaro. Nessuna delle due parti intende mollare e la vertenza e' passata ora alla giurisdizione civile.

### Successo test pompa cardiaca

Una pompa meccanica di invenzione australiana, concepita come alternativa al cuore artificiale o al trapianto cardiaco, ha superato con successo una prima fase di sperimentazione umana su tre pazienti, presso l'Alfred Hospital di Melbourne. Il congegno detto VentrAssist, prodotto dalla MicroMedical Industries di Sydney, consente al cuore lesionato di rigenerarsi 'riposando', mentre pompa il sangue direttamente nell'aorta. Dopo due anni di esperimenti su pecore, i test sono stati condotti su tre pazienti, in cui il congegno e' stato impiantato dentro il torace per verificarne l'adattabilita' e poi rimosso. Sono previste ora altre sette di queste prove prima delle vere sperimentazioni di impianto. Il direttore di chirurgia cardiotoracica dell'Alfred Hospital, Don Esmore, ha detto che il VentrAssist non potra' sostituire il cuore del paziente, ma lo aiutera' a funzionare. Il congegno ha un volume di circa un quarto di un cuore umano medio. Viene impiantato nella parete addominale proprio sotto le costole o nella cavita' toracica ed e' alimentato elettricamente.

### LORO PIANA ACQUIRES WORLD'S FINEST WOOL

A bale of wool declared to be the finest ever produced in the world, was sold on April 23 at a record price of 150 thousand Australian dollars (90 thousand euros) to the Italian firm Loro Piana of Vercelli. The bale, whose fibres measure just 12.1 microns, or thousandths of a millimetre, contains the fleece of 600 sheep, selected from 20,000 candidates, and considered the most cuddled in Australia, reared by three families of wool growers from Yass, 350 km southwest of Sydney. The sheep are housed in special sheds and fed a special high protein diet monitored by a nutritionist, as well as being entertained by a selection of continuous classical and country music. The previous record belonged to a bale of 12.5 microns, again purchased by Loro Piana last February, for 138 thousand Australian dollars (about 79 thousand euros). Italy is always in the forefront of purchasing the best quality wools and turns out to be in first place in the special ranking (by value) of major importers of Australian fleeces. And Australia is by a long way the main producer and exporter in the sector.

### ARREST WARRANT FOR ROBERT HUGHES

The noted Australian art critic Robert Hughes, who recently declined the directorship of the upcoming Venice Biennale, is liable to be arrested if he sets foot in Australia, after having failed to appear last month in a Perth court, accused of dangerous driving. Magistrate Len Roberts issued the warrant for capture in spite of Hughes' assertions he is unable to face the voyage from his New York home to Australia. Hughes is charged with dangerous driving causing serious injury, following a head-on collision between his rental car and another vehicle, south of Broome in Western Australia on 28 March 1999. The critic remained in a coma for five weeks after the accident. "I wish to make it quite clear that no-one wants to put an end to this matter more than I do," he declared from New York. "When I appeared in court last time, voluntarily, I was exonerated." Hughes was tried in Broome in May 2000, but the charges directed at him were set aside when it

emerged that the driver of the other car had "conspired, with others to pervert the course of justice and extort money from Hughes by offering him false testimony in his favour. The charges against Hughes were later renewed when the public prosecutor's appeal was approved.

### HUMAN REMAINS FOUND IN SHARK

After having captured a three metre tiger shark, four Australian fishermen discovered human remains inside it, including a cranium, a pelvis and an arm, setting off renewed police checks on unsolved homicides and missing persons reports. The fishermen from Lake Macquarie, north of Sydney, caught the shark weighing 370 kg on April 21 at 26 nautical miles off the coast. Back on shore they opened it up and removed a large whalebone before finding the human remains, which were taken to the mortuary in nearby Newcastle for autopsy. "We don't know how long the remains have been in the water, or in the shark." Since the animal was caught so far from the coast, the remains might not even be those of an Australian. "It could have been someone fallen from a ship - the possibilities are absolutely endless at this stage." The macabre discovery recalls one of the most renowned cases of homicide in Australia, that of the "arm in the shark." In 1936 a human arm was regurgitated by a shark in an aquarium, to the horror of visitors and this initiated a wide search for the rest of the body. Thanks to tattoos on the arm the police identified the victim as an ex-boxer killed due to some wrongdoing, by a criminal gang.

### TWO FAMILIES DISPUTE OVER BURIED TREASURE

A stash of \$18,700 unearthed accidentally by a gardener while planting roses has sparked a legal battle between two families in Perth, with accusations of theft and unlawful appropriation. The money, mostly in hundred dollar banknotes, was wrapped in plastic and covered by a roof tile. Eunice and Joseph Borges, the house owners, thanked the gardener and intended to keep the treasure according to the principle of "finders' keepers" but the previous owners have put in a claim stating that it

had been concealed by their mother Anna Konior, a Russian immigrant. She died in 1997 without revealing the whereabouts of the hidden treasure. The three children Adela, Lee and Trudi, who are between 50 and 56 years of age, confirmed having learnt from their mother about the savings against hard times. After some frantic searches, the three found some 6 thousand dollars (3,600 Euro) before selling the house in 1997. The Konior family had charged the Borges with theft, but the Ministry shelved the charges following various difficulties which included establishing "beyond reasonable doubt" to whom the money originally belonged. Neither of the two parties intend to concede, thus the dispute is now in the civil courts.

### CARDIAC PUMP SUCCESS

A mechanical pump invented in Australia and conceived as an alternative to the artificial heart or a cardiac transplant has passed a first phase of human experimentation. This was carried out on three patients at the Alfred Hospital in Melbourne. The device, known as VentrAssist, is produced by MicroMedical Industries of Sydney. It allows the damaged heart to revive while resting, as it pumps blood directly into the aorta. After two years of experiments on sheep, the tests have been conducted on three patients who had the device implanted into the thoracic cavity to verify its adaptability. It was then removed. Now seven other tests have been envisaged before the real implant experiments. The director of the cardiothoracic surgery of Alfred Hospital, Don Esmore said that the VentrAssist will not substitute the patient's heart but will assist it to function. The device is about a quarter of the average human heart in size. It will be implanted in the abdominal wall below the ribs or in the thoracic cavity and is operated electrically.

Read and feed Nuovo Paese  
**SUBSCRIBE**

## Ex guerrigliero è il primo presidente

L'eroe rivoluzionario di Timor Est Xanana Gusmao ha ottenuto una vittoria schiacciante nelle prime elezioni presidenziali nella nuova nazione di Timor Est, finalmente alla soglia della piena indipendenza dopo 450 anni sotto sovranità portoghese, 25 anni di brutale occupazione indonesiana e due di amministrazione Onu.

Gusmao ha ottenuto quasi l'83% dei voti nelle elezioni, tenute il 14 aprile, contro poco più del 17% per il meno carismatico rivale Francisco Xavier do Amaral, 66 anni, che fu primo presidente di Timor Est per nove giorni prima dell'invasione indonesiana del 1975 e aveva detto di essersi candidato principalmente nelle elezioni di domenica per dare agli elettori una scelta. Le congratulazioni al popolarissimo 'poeta guerriero', che ha guidato per anni la lotta per l'indipendenza ed è stato rinchiuso in carcere dall'Indonesia, hanno cominciato a piovere da tutto il mondo insieme all'auspicio che la sua vittoria serva ad unire la nazione. Gusmao, 55 anni, si era presentato come indipendente nella corsa alla presidenza, promettendo al paese "pace, riconciliazione e democrazia", oltre ad un'amnistia generale per le milizie filoindonesiane che si macchiarono di feroci massacri prima e dopo il referendum per l'indipendenza dall'Indonesia dell'agosto 1999. L'indipendenza sarà proclamata il 20 maggio con solenni cerimonie, a cui è atteso il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. Il nuovo Parlamento sarà dominato dal Fretilin, il partito del Fronte rivoluzionario di liberazione che ha condotto la resistenza contro l'Indonesia e ha conquistato il 57% dei seggi nelle elezioni legislative dello scorso agosto. Negli ultimi tempi, Gusmao aveva preso le distanze dal suo ex partito, accusando velatamente alcuni funzionari di vivere nel lusso mentre molti timoresi debbono sopravvivere senza istruzione e assistenza medica di base.

Il capo del governo e leader del Fretilin Mari Alkatiri, che domenica ha detto di aver votato scheda bianca, è stato fra i primi a congratularsi con Gusmao promettendo di lavorare con l'ex leader guerrigliero e di mantenere viva la democrazia e assicurando chi teme che dei dissensi tra i due possano creare problemi per il nuovo governo e per la ricostruzione di un paese traumatizzato da anni di massacri e distruzioni.

## La Svizzera entra nel mondo

Dal referendum, ok all'adesione all'Onu grazie anche alla grande industria che avrebbe finanziato la campagna per il sì con oltre sette milioni di euro

Il commento è unanime: è la fine del Sonderfall, il "caso particolare" di uno stato al centro delle vicende internazionali eppure separato da tutti gli altri. La Svizzera deve aderire all'Onu: così si è pronunciata la maggioranza dei votanti e dei cantoni. Risultato di misura: rispettivamente 54,6 %, e dodici cantoni su ventitré, con un tasso di partecipazione al voto del 57,5 %. In assoluto, non sono forse i numeri di una grande vittoria. Ma rispetto alle mille particolarità del caso Svizzera, il referendum del 4 marzo sancisce un passaggio storico. Nel 1986, al medesimo quesito, la risposta era stata secca: il no aveva vinto con il 76 % e l'en plein dei cantoni.

"una bella giornata", ha detto il presidente di turno del governo federale, mentre tira un sospiro di sollievo il ministro degli esteri Joseph Deiss, che nella campagna si era impegnato personalmente: in caso di sconfitta, si mormora fosse pronto a fare le valigie. Guida la classifica dei consensi Ginevra, dove il sì sfiora quota 67%. Un voto non proprio disinteressato: come ha ricordato la presidente del Governo ginevrino: "L'Onu è l'impresa che dà più lavoro nel cantone, con 32mila impiegati, una ventina di organizzazioni internazionali, 400 ong e 205 missioni diplomatiche".

Seguono di misura Basilea, Zurigo e Berna. Hanno votato no i Grigioni e Appenzell, Uri e Saint Gallen. Salta agli occhi il caso Ticino, dove il no si impone con il 59 %. Risultato sorprendente, soprattutto a confronto con il 1986, quando il cantone italiano risultava fra i meno reticenti all'Onu. In generale, ancora una volta la mappa del voto segnala uno spartiacque fra la Svizzera francofona e quella tedesca. Nella Romandia prevale il voto pro-Onu, nella parte tedesca il contrario. Il sì vince nei centri urbani, il no la spunta nelle regioni montuose e nelle campagne.

"Abbiamo salvato la nostra immagine all'estero", commenta trionfale il portavoce di economieuisse, l'associazione di categoria della grande industria che avrebbe finanziato la campagna per il sì con almeno dieci milioni di franchi (oltre sette milioni di euri). E senza pudore conferma che i denari sono stati investiti in maniera selettiva: una ricerca ha scavato nel voto dei cantoni in materia di politica estera negli ultimi venti anni, individuando le aree più a rischio, dove la propaganda è stata dunque più massiccia. Grande sconfitto, il nazionalista Christoph Blocher rilancia il suo anatema: "La neutralità svizzera ha perso ogni significato", dichiara, "perché non potremo più essere neutrali nei confronti di un paese in conflitto con il Consiglio di sicurezza dell'Onu". In autunno a New York, nel corso della 57esima sessione ordinaria delle Nazioni unite, sarà presentata la richiesta formale di adesione. Governo, industriali e opposizione, in ogni caso, chiariscono all'unisono: l'adesione all'Onu non significa che è più vicina l'Unione europea. Per quella, c'è ancora

## IN AUSTRALIA

L'eutanasia è illegale, ma nel 1996 il governo federale ha abrogato la legge che appena aveva legalizzato l'eutanasia nel Territorio del Nord.

## E' LEGGE IN OLANDA

Dal primo aprile la legge la consente a certe condizioni.

## SPAGNA

Il codice penale del 1995 non considera più l'eutanasia e il suicidio assistito come un omicidio.

## IN ITALIA

L'eutanasia è illegale. Una proposta di legge è stata presentata dal deputato del Prc Giuliano Pisapia, che prende spunto dall'iniziativa promossa dall'associazione Exit. Inoltre, il 17 marzo scorso 196 parlamentari hanno deciso di depositare alle Camere 25 proposte di legge promosse dai Radicali, tra cui una sull'eutanasia.

## IN GRAN BRETAGNA

L'eutanasia e il suicidio assistito sono illegali. Tuttavia la giustizia ha autorizzato alcuni medici ad abbreviare la vita di malati tenuti in vita artificialmente. In Scozia, per la prima volta nell'aprile 1996, un paziente è stato "autorizzato a morire".

## IN GERMANIA

Nel 1998 la corte d'appello di Francoforte ha aperto la strada all'autorizzazione dell'eutanasia per le persone in coma irreversibile. Secondo la corte, l'eutanasia può essere in linea di principio autorizzata solo se corrisponde inequivocabilmente alla volontà del paziente e dovrà comunque essere approvata dai tribunali tutori.

## IN FRANCIA

L'eutanasia è illegale, ma il codice penale distingue tra eutanasia attiva (l'azione che provoca direttamente la morte e che viene assimilata all'omicidio) e l'eutanasia passiva (ovvero l'assenza dell'azione terapeutica).

## IN DANIMARCA

La persona malata in modo incurabile può decidere di fermare il trattamento medico. Dal 1992, in caso di malattia incurabile o incidente grave i danesi con un "testamento biologico", che il medico è tenuto a osservare, possono chiedere di non essere tenuti in vita artificialmente.

## IN BELGIO

Il Senato il 25 ottobre scorso ha approvato un progetto di legge che autorizza l'eutanasia secondo precise condizioni e procedure.

# Fu eutanasia? Assolto il marito

Ezio Forzatti quattro anni fa staccò il respiratore alla moglie in coma irreversibile e in primo grado fu condannato per omicidio volontario ma la corte d'assise d'appello di Milano lo ha assolto «perché il fatto non sussiste»

Ventuno giugno 1998. L'ingegner Ezio Forzatti con una pistola scarica allontana l'infermiera di turno, entra nella sala rianimazione del San Gerardo di Monza e stacca il respiratore alla moglie in coma. In primo grado era stato condannato a 6 anni e 6 mesi per omicidio volontario con l'attenuante della seminfermità mentale (né chiesta dalla difesa, né certificata dalle perizie). Il mese scorso la Corte d'assise d'appello l'ha assolto dal capo d'imputazione più grave perché «il fatto non sussiste» e condannato a 1 anno e 5 mesi per porto illegale d'armi e violenza privata. Il dispositivo della sentenza cita il comma 2 dell'articolo 530 del codice di procedura penale in base al quale il giudice assolve «anche quando manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova che il fatto sussiste». Mai come in questo caso sarebbe opportuno rinviare i commenti a dopo la lettura delle motivazioni. I commenti, invece, fioccano e tirano in ballo a sproposito l'eutanasia. Che in questo processo, puntualizza il difensore Claudio Zerbini, non c'entra: «Noi abbiamo sempre sostenuto che quello del nostro assistito non è stato un gesto di eutanasia». La sentenza, aggiunge il legale, è sì «innovativa», ma per la «definizione della morte». Il commento adombra due ipotesi: per sentenziare che l'omicidio non sussiste, i giudici o hanno ritenuto che Elena Moroni era clinicamente morta prima che il marito staccasse il respiratore, oppure hanno ritenuto non provato che quel gesto abbia causato il decesso. Il professor Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di Bioetica, prende in considerazione solo la prima e bolla la sentenza come «gravissima»: «D'ora in poi tanti si sentiranno autorizzati a staccare la spina». Parlare di coma irreversibile è scientificamente scorretto, argomenta il professore, tutt'al più si può dire che il coma è «permanente».

Proprietà di linguaggio a parte, un paziente in cosiddetto coma irreversibile non è ancora morto. Solo la morte cerebrale è morte per la legge. Dunque, se i giudici hanno assimilato il coma alla morte, oltre a sbagliare hanno confezionato un «boomerang» che avrà conseguenze nefaste in tema di eutanasia e di donazione di organi. Se si vuole legalizzare l'eutanasia, cavilli ed escamotage lasciati alla discrezione delle corti sono la strada peggiore: «Si chieda al Parlamento una legge controllata sotto ogni punto di vista». Ma una legge, obietta il giudice milanese Amedeo Santosuosso, autore di Corpo e libertà, non coprirebbe casi come quello di Monza. La signora Elena Moroni, prima d'essere colpita da una vastissima emorragia cerebrale e d'entrare in coma, non aveva sottoscritto un «testamento biologico» per rifiutare l'accanimento terapeutico e «autorizzare» un atto d'eutanasia. Mancava il consenso preventivo e, quando il marito ha attuato il suo gesto di pietà, il coma era iniziato da pochi giorni. Una legge, per definizione, fissa regole generali. «Casi drammatici e particolarissimi come quello di Monza finiranno sempre davanti ai giudici», dice Santosuosso che rimanda ulteriori valutazioni alla lettura delle motivazioni.

## Mais in cambio di armi

Il programma alimentare delle Nazioni Unite (World Food Programme, Wfp) ha iniziato in Zambia la distribuzione di cibo in cambio di armi. Una serie di carestie e di cattivi raccolti ha fatto sì che nei pressi e all'interno del parco naturale di Luangwa crescesse a dismisura la caccia di frodo agli animali protetti. Secondo la Wildlife Conservation Society, il 60% degli abitanti della valle fa ricorso alla cacciagione a fronte delle carenze alimentari derivanti dai cattivi raccolti. In tutto il paese si stima che ci siano almeno un milione di persone a scarsità di cibo, ma il loro numero è destinato a salire perché i dati relativi a otto distretti non sono ancora disponibili. Alle famiglie dei cacciatori di frodo che aderiscano al programma, rinunciando ai loro fucili, vengono consegnati 150 chili di mais, sufficienti per l'alimentazione di 3-4 mesi. Secondo le prime stime in questo modo dovrebbero essere salvati circa duemila animali.

## I paradisi renitenti

Le scadenze erano state varie volte differite dal giugno 2000 quando l'Ocse (l'Organizzazione dei 30 ricchi) aveva dato tempo fino al 18 aprile a 35 paradisi fiscali «non collaborativi» per mettersi in regola con alcune norme di trasparenza e scambio di informazioni. Adesso, ultima deadline per i sette paradisi renitenti, rimasti sulla lista nera: Andorra, Liberia, Liechtenstein, le isole Marshall, Monaco, Nauru e Vanuatu. Quest'ultimo micro stato afferma che non ha alcuna intenzione di sottoscrivere standard che non vengono rispettati neppure da paesi Ocse come Belgio, Portogallo, Lussemburgo e Svizzera. Da qui l'accusa dei piccoli: vogliono punirci perché siamo diventati troppo competitivi con i loro paradisi. Peraltro Svizzera e Lussemburgo, le cui pratiche finanziarie sono state etichettate come «potenzialmente dannose» per gli altri membri dell'Organizzazione, hanno persino rifiutato, a suo tempo, di sottoscrivere il processo in corso. Ambedue potrebbero incorrere in «misure difensive» se non si metteranno in regola entro l'aprile dell'anno prossimo. Per la verità nessuno sembra aver pensato alla forma che il bastone assumerà. «Puntiamo ancora sul dialogo» ha dichiarato Gabriel Makhoul, capo della Commissione Ocse per gli Affari fiscali. E d'altra parte, sembra davvero incredibile che i paradisi stiano davvero per chiudere bottega, visto le migliaia di miliardi di dollari che ogni giorno, e in quantità crescente, transitano per questi autentici buchi neri del sistema finanziario mondiale, proprio grazie alla loro mancanza di trasparenza.

## Germania: i chimici cedono

In Germania, la stagione degli scioperi comincia a registrare i primi cedimenti. Il sindacato dei chimici il mese scorso ha infatti raggiunto l'intesa per un aumento salariale del 3,6% contro una richiesta iniziale del 5,5%. L'accordo riguarda oltre 570mila lavoratori della Germania ovest e peserà sicuramente sull'altro tavolo di trattativa aperto, quello dei metalmeccanici, dove l'Ig Metal ha chiesto aumenti salariali del 6,5% per i 3,6 milioni di lavoratori che rappresenta. Il cancelliere Schroeder ha definito l'intesa «economicamente accettabile» e

si è detto contento dell'esito.

## La guerra dell'antibiotico

L'Olanda ha cominciato il 18 aprile a distruggere tonnellate di carne, gamberi e frutti di mare cinesi, contenute nelle stive dei cargo ancorati nel porto di Rotterdam. Motivazione: «Non rispettano gli standard di importazione dell'Unione europea» per il loro contenuto di antibiotici non consentiti. Infuriata la risposta di Pechino, che chiede il ritorno in patria, alle rispettive ditte, delle merci e definisce illegale la loro distruzione, affermando che questo atteggiamento rischia di danneggiare i rapporti commerciali tra Ue e Cina. La quale tuttavia ha bandito alcuni prodotti cosmetici europei dai suoi mercati causa mucca pazza.

## Hong Kong più disoccupata

Cresce la disoccupazione a Hong Kong, verso nuovi record. Nel periodo tra gennaio e marzo di quest'anno ha toccato il 7%, il livello più alto degli ultimi 20 anni, da quando cioè è stato introdotto l'attuale sistema di rilevamento. Secondo gli analisti, la cifra potrebbe crescere ancora. Qualcuno rileva che alla ex colonia britannica non ha portato fortuna il diventare un Territorio ad amministrazione speciale della repubblica popolare cinese. Il tasso di disoccupazione è infatti triplicato dal 1997, quando la percentuale dei senza lavoro era del 2,2%.

## 75.000 per la Palestina e contro il Fmi

Erano 75mila a Washington secondo la polizia, quasi 100mila secondo il «Washington Post» che ha dedicato all'avvenimento lunghi servizi, e che, invece è passato quasi inosservato nella stampa internazionale. I manifestanti hanno sfilato sabato e domenica 13 e 14 aprile per ore in pieno centro e davanti alla Casa bianca e al Campidoglio. Tantissimi i palestinesi e gli arabi arrivati con centinaia di pullman (50 da New York, 21 da Detroit, ecc. ecc.) - dopo l'11 settembre e l'arabofobia corrente non è poco - ma tanti anche i giovani ebrei, dice il «Washington Post», venuti da Boston, Chicago, New York, Philadelphia. Tantissimi che il giorno dopo, domenica, hanno raggiunto i dimostranti in piazza contro il vertice del Fmi riunito su crisi

internazionali, debito e caso Argentina. Ma il cuore della manifestazione è stata la protesta contro «Sharon criminale», per la fine degli insediamenti e dell'occupazione militare dei Territori occupati. In prima fila tra gli altri anche rabbini ortodossi schierati per la pace e contro il governo israeliano, insieme a tanti giovani palestinesi.

## Stupri minorili

Il sistema giudiziario sudafricano non ce la fa da solo a combattere l'escalation di abusi sessuali contro i minori nel paese. E' la conclusione a cui arriva il rapporto della commissione governativa per i diritti dell'uomo di Johannesburg. L'obiettivo è quello di mettere il grave problema tra le priorità da affrontare, creando corti speciali per il crimine e aiutare polizia, assistenti sociali e operatori sanitari ad affrontare i casi d'abuso. I dati dell'anno scorso parlano di più di 21.000 casi di stupro nel solo Sudafrica, la maggior parte commessi da parenti delle piccole vittime. Gli stupri sono dettati da una credenza terribile: fare sesso con una donna vergine curerebbe gli uomini dal flagello del millennio, l'aids.

## Nuova Zelanda boicotta Israele

Si aggravano le tensioni tra Nuova Zelanda e Israele, con il boicottaggio da parte del governo laburista di Wellington della celebrazione ufficiale del 54.mo anniversario della nascita di Israele, in protesta contro il mancato ritiro delle sue forze militari dai territori palestinesi. Il ministro degli esteri Phil Goff ha confermato il mese scorso che la decisione di non presenziare a livello ministeriale all'evento è stata presa in riunione di gabinetto. Goff ha aggiunto che i ministri normalmente partecipano alle celebrazioni dell'anniversario, ma ciò sarebbe stato «inappropriato» date le azioni di Israele in Medio Oriente e il suo rifiuto di osservare la risoluzione dell'Onu sul suo ritiro dai territori palestinesi. Il ministro ha lanciato un nuovo attacco alle operazioni di Israele, riferendo in parlamento di aver ripetuto all'ambasciatore israeliano Ruth Kahanoff che le perdite di vite tra i palestinesi e la privazione di cibo, acqua, elettricità e assistenza medica alla popolazione civile sono «intollerabili».

# international briefs

## The recalcitrant tax havens

The deadlines were deferred various times, from June 2000 when the OECD (organization of the 30 richest nations) allowed time until April 18 for the 35 "non-cooperating" tax havens to bring themselves into line with new regulations on transparency and exchange of information. Now the final deadline has been set for the seven tax havens remaining on the black list: Andorra, Liberia, Liechtenstein, the Marshall Islands, Monaco, Nauru and Vanuatu. The latter micro State affirms it has no intention of subscribing to standards that are not even complied with by OECD nations such as Belgium, Portugal, Luxembourg and Switzerland. From this stems the accusations of the small nations: "They want to punish us because we have become too competitive to their havens." Moreover, even Switzerland and Luxembourg, whose financial practices have been labelled "potentially damaging" for other members of the Organization, have in their turn, refused to subscribe to the process under way. Both could incur "defensive measures" if they don't fall into line by April of next year. In fact, no one seems to have thought of what form the punishing stick will take. "We are aiming at dialogue" stated Gabriel Makhoul, head of the OECD Commission for Financial Affairs. But on the other hand, it seems unbelievable that the fiscal havens may be about to shut up shop, seeing the thousands of billions of dollars that every day, in increasing quantities, pass through these genuine black holes in the world financial system, precisely because to their lack of transparency.

## Germany: chemical workers concede

In Germany, the season of strikes is starting to record its first concessions. Last month the chemical workers union closed an agreement to accept a wage increase of 3.6% compared to an initial demand for 5.5%. The agreement involves 570 thousand west German workers and will certainly have influence upon the other negotiations currently being tabled, those of the metalworkers. The metalworkers union, IG Metal has asked for wage increases of 6.5% for its 3.6 million members. Chancellor Schroeder pronounced the agreement "economically acceptable" saying he was satisfied by the outcome.

## The antibiotic war

On April 18, Holland began the destruction of tonnes of Chinese meat, prawns and

seafood, contained in the holds of cargo ships anchored in the port of Rotterdam. The reason: "They do not comply with import standards of the European Union" regarding the permissible content of antibiotics. Beijing responded angrily, asking for the goods to be repatriated to their respective companies, claiming the destruction of goods to be illegal and asserting that this attitude risks harming commercial relations between the China and the EU. China however, has banned various European cosmetic products due to risk of mad cow disease.

## Hong Kong unemployment worsens

Unemployment in Hong Kong is increasing to record levels. In the January/March period of this year it touched 7%, the highest level in the last 20 years since the current system of recording was introduced. According to analysts, the figure could rise still further. Some sources have revealed that becoming a special administrative territory under the People's Republic of China has not brought fortune for the ex-British colony. The rate of unemployment is in fact more than triple that of 1977, when the percentage of persons out of work was 2.2%.

## 75,000 for Palestine, against IMF

There were 75 thousand protesters in Washington according to the police, nearly 100 thousand according to the Washington Post which dedicated long reports to the event, but which went largely unnoticed by the international press. The demonstrators paraded on Saturday and Sunday, April 13-14th for hours in the heart of the city and in front of the White House and Capitol. Great numbers of Palestinians and Arabs arrived in hundreds of buses (50 from New York, 21 from Detroit, etc. which after September 11 and the current Arab-phobia, is not unimpressive. But also arriving were many young Jewish people, reports the Washington Post, coming from Boston, Chicago, New York and Philadelphia. The next day, Sunday, these large numbers joined up with another group of protesters against the summit meeting of the IMF, concerning international crises, debt and the case of Argentina. But the heart of the demonstration was directed against "the criminal Sharon", and for the ending of Jewish settlements and military occupation of the Occupied Territories. In the forefront among others, were also to be seen orthodox rabbis on the side of peace and against the Israeli government, alongside numerous

young Palestinians.

## Rape of minors

The South African judicial system cannot by itself succeed in combating escalating sexual abuse against minors in that country. This is the conclusion arrived at in the report by the government commission for human rights in Johannesburg. The objective is to put this serious problem among the priority problems to be faced, creating special courts for the crime and to help police, social workers and health workers deal with cases of abuse. The data from last year records more than 21,000 cases of rape in South Africa alone, the major part committed by relatives of the young victims. The rapes are imposed due to the terrible belief that having sex with a virgin woman can cure men from the scourge of the millennium, AIDS.

## Boycott by New Zealand

Tensions are worsening between New Zealand and Israel, with the boycott by the Labor government in Wellington of the official celebrations of the 54th anniversary of the birth of Israel, in protest against the non-withdrawal of Israel's military forces from Palestinian territories. The foreign minister Phil Goff confirmed that the decision to not be represented at the event at a ministerial level was taken in a cabinet meeting. Goff added that ministers normally would participate in the anniversary celebrations, but this would be "inappropriate" given the actions of Israel in the Middle East and her refusal to comply with the UN resolution on her retirement from Palestinian territories. The minister launched a new attack on the Israeli operations, referring in Parliament to having repeated to the Israeli ambassador Ruth Kahanoff that the loss of lives among Palestinians and the deprivation of food, water, electricity and medical assistance to the civilian population is "intolerable".

feed Nuovo Paese

subscribe

# Animali fitoterapeuti di se stessi

In caso di malattie o addirittura a scopo preventivo e di "benessere", gli animali usano accorgimenti fitoterapici, fisici e perfino sociorelazionali tratti dall'ambiente circostante indicando che la salute è in assoluta interdipendenza con l'ambiente e i suoi elementi; la prevenzione è meglio della cura; il cibo naturale non trasformato è il miglior metodo per assumere i principi attivi che ci regala la biodiversità

Da tempo le multinazionali farmaceutiche mandano esperti etnobotanici a scovare fra foreste tropicali e montagne esotiche i numerosi principi attivi medicinali che le popolazioni indigene usano da millenni; poi li brevettano, li commercializzano e ne traggono profitti miliardari. Chissà se cominceranno a spiare anche gli animali selvatici, per copiare in veterinaria i rimedi con i quali questi si autocurano efficacemente. Per adesso si è allo stadio dello studio accademico. Gli animali cercano attivamente di evitare infezioni parassitarie, prevenire e curare ferite, avvelenamenti e perfino lo stress: lo dimostra uno studio realizzato da Cindy Hengel e apparso parzialmente sul *The Ecologist* di aprile. In caso di malattie o addirittura a scopo preventivo e di "benessere", gli animali usano accorgimenti fitoterapici, fisici e perfino sociorelazionali tratti dall'ambiente circostante. Ciò contrasta decisamente con la percezione comune secondo cui essi subiscono passivamente agenti patogeni, parassiti, veleni e ferite, limitandosi a far lavorare le risposte immunitarie. In Tanzania, il primatologo Richard Wrangham ha studiato per anni l'abitudine degli scimpanzé di inghiottire diversi tipi di foglie ruvide e pelose, soprattutto nella stagione delle piogge, quando le parassitosi intestinali sono più frequenti. Quelle foglie, infatti, sono adatte a pulire l'intestino dai parassiti, tanto che quei "medici di se stessi" ne ricavano un evidente sollievo immediato. Gli stessi animali, poi, se soffrono di diarrea, letargia, perdita di peso e infezione da nematodi ricorrono alla *vernonia amigdalina*, pianta tossica e curativa al tempo stesso. Le popolazioni locali la chiamano "ammazzacapre" ma gli erboristi tradizionali ne curano gli umani in caso di dolori di stomaco e parassiti. Le scimmie masticano quella pianta solo di rado, ma quando lo fanno guariscono in un giorno. Non sorprende che siano i primati a praticare le forme più avanzate di medicina. In uno zoo, una scimmia ferita nel corso di una lotta è stata vista usare un bastoncino per applicare sulla ferita un po' di sciroppo dolce che le veniva somministrato come cibo; lo sciroppo, un concentrato di zucchero, è antibatterico e antidolorifico. Gli scimpanzé, inoltre, applicano forme rudimentali di odontoiatria. Questi sforzi mostrano che gli animali - soprattutto allo stato libero, ma non solo - tengono anche alla qualità della propria vita. Il grado di consapevolezza e di intenzionalità nel ricorso ad accorgimenti terapeutici varia da specie a specie, sulla base della complessità neurologica. Anche gli insetti, comunque, sanno fare buon uso delle difese offerte dalle piante, contro attacchi di funghi e batteri. Così, certi tipi di vespe depongono le uova sotto la "protezione" delle foglie di quercia, che hanno le maggiori concentrazioni di tannino. E certi bruchi, in caso di infestazioni parassitarie, potendo scegliere si nutrono di cicuta, mentre quelli sani non ci pensano proprio, e preferiscono il lupino. Per questo i tentativi di controllo biologico degli agenti infestanti in agricoltura a volte sono ostacolati dalla capacità degli insetti di usare le difese vegetali. Le ricerche mostrano inoltre come la salute di animali abituati alla vita selvatica si deteriori rapidamente - insieme alla perdita della capacità di autocura - quando essi hanno l'opportunità di una vita apparentemente più facile: così, le volpi che frugano nelle discariche e le scimmie nutrite a patate soffrono delle stesse "malattie della vita moderna" degli umani. Oltre all'importanza di queste ricerche per gli usi veterinari e agricoli, l'autrice dello studio elenca alcuni insegnamenti da trarre per gli stessi umani: la salute è in assoluta interdipendenza con l'ambiente e i suoi elementi; la prevenzione è meglio della cura; il cibo naturale non trasformato è il miglior metodo per assumere i principi attivi che ci regala la biodiversità.

## Il nuovo allarme di Cernobyl

Alla 1 e 23 minuti del mattino del 26 aprile la cittadina di Slavutich, a un cinquantina di chilometri da Cernobyl, in Ucraina, ha osservato un minuto di silenzio. A quell'ora esatta sedici anni fa è avvenuta l'esplosione che ha provocato il più catastrofico incidente della storia dell'industria nucleare civile - le cui conseguenze continuano a pesare sulla vita di milioni di persone in Ucraina, Bielorussia e Russia. Non solo per il bilancio di quel disastro, i morti, le migliaia di persone ammalate di cancro. Cernobyl continua ad essere un pericolo per la popolazione circostante e per l'Europa intera, a credere al professor Dmytro Hrodzynskyy, capo della commissione per la radioprotezione del governo ucraino che afferma che il livello delle radiazioni attorno al sito della centrale sta aumentando, e che la situazione peggiorerà a causa delle «perdite» del sarcofago di cemento armato che racchiude il reattore numero 4. Quella di Cernobyl è stata una tragedia in primo luogo umana. L'esplosione del reattore numero 4 della centrale nucleare di Cernobyl ha rilasciato una massa di particelle radioattive che è volata verso nord e ovest, ha investito Bielorussia e Russia e poi tutta l'Europa occidentale. I primi a farne le spese furono i 31 operai che si trovavano nella centrale al momento dell'esplosione. Poi intervennero i vigili del fuoco a spegnere l'incendio, poi i «liquidatori» a ripulire il possibile e a costruire il sarcofago di cemento armato: dentro restano 130 tonnellate di uranio arricchito e 7.000 tonnellate di scorie. Tra gli 860mila «liquidatori» si contano 55mila morti e 150mila persone rese invalide. Da allora si calcola che le vittime della tragedia siano circa 300mila, oltre a un esercito di invalidi: persone menomate da tumori. Da appena un anno la centrale è definitivamente chiusa, grazie a un aiuto finanziario internazionale considerevole (2,3 miliardi di dollari), ma per rafforzare il sarcofago servirebbero 758 milioni di dollari, e il governo di Kiev valutava tempo fa che smantellare l'intero impianto costerebbe tra 4 e 5 miliardi di dollari. Cifre fantascientifiche per l'Ucraina.

## **Conferenza su "pulizie polari"**

I maggiori esperti mondiali di pulizie 'polari', compresi manager ambientali, scienziati, ingegneri, specialisti di 'remote sensing' e idrologi, sono riuniti dal 14 al 18 aprile a Hobart, in Tasmania, per la terza Conferenza internazionale sui contaminanti in terreni gelati.

L'Italia è rappresentata da Sandro Torcini, del Progetto nazionale di ricerca sull'Antartide dell'Enea. L'obiettivo è di fare il punto su quanto grave ed estesa sia la contaminazione nelle regioni dell'Artico, dell'Antartide e delle più alte montagne, e su come meglio affrontare il problema. Scorie industriali come petrolio, materiali radioattivi, metalli pesanti e bifenili policlorinati (Pcb), abbandonati o dispersi nelle regioni più fredde della Terra, presentano una minaccia significativa all'ambiente. Possono infiltrarsi nel suolo ed entrare nella catena alimentare, avvelenando così la fauna. Solo in Antartide la contaminazione, secondo le stime, va da uno a dieci milioni di metri cubi di scorie abbandonate, oltre ad un volume altrettanto esteso di suolo contaminato da petrolio e carburanti. Tra gli argomenti discussi da esperti di livello mondiale, l'impatto ambientale dei contaminanti, il monitoraggio e la decontaminazione dei luoghi inquinati, le strategie di gestione delle stazioni scientifiche polari e le questioni legali e politiche legate agli obblighi ambientali. Sandro Torcini dell'Enea ha presentato una relazione sul programma di monitoraggio ambientale della base scientifica italiana di Terra Nova Bay in Antartide, una delle meglio organizzate in materia di trattamento, riciclaggio ed eliminazione dei rifiuti. Il programma di monitoraggio ambientale - ha riferito Torcini che a Terra Nova ha trascorso diverse 'stagioni' - è stato attuato per analizzare i livelli di contaminazione dall'impianto di trattamento delle acque di scarto, dall'inceneritore e dal generatore elettrico della stazione.

# **Le città uccidono i bambini**

**Un rapporto dell'Agencia europea dell'Ambiente e dell'Oms denuncia: 700 milioni di minori malati a causa dell'inquinamento urbano con pericolo ovunque, dai gas di scarico all'elettrosmog, senza escludere acqua e cibo**

Non esistono isole felici per i bambini. Se il cattivo ambiente rappresenta un grave rischio da affrontare in tempi brevi per gli adulti, quelli che più ne subiscono le conseguenze negative sono per ora i più piccoli. Dalla culla fino agli anni dell'adolescenza sono decine i fattori che minacciano gli zero-sedici, ma soprattutto i bambini sotto i cinque anni: auto come camere a gas, rumore, fumo passivo, acqua inquinata, sostanze tossiche e chimiche che arrivano dai cibi ma anche l'esposizione all'elettrosmog, e gli stessi cambiamenti climatici sono all'origine di allergie, asma, malattie respiratorie e gastrointestinali e di patologie più gravi come leucemie, tumori e disordini neurologici. A illustrarlo, con un rapporto dettagliato, l'Agencia europea dell'ambiente e dell'organizzazione mondiale della sanità. Secondo il direttore tecnico Oms per l'Europa, Roberto Bertollini «un terzo delle malattie provocate da fattori ambientali colpisce i bambini sotto i cinque anni che rappresentano il 12% della popolazione mondiale». In sostanza, sarebbero ben settecento milioni i bambini nel mondo vittime del 40% di tutte le malattie ambientali. I bambini infatti sono, rispetto al loro peso corporeo, molto più degli adulti esposti agli inquinanti, dato che respirano, mangiano e bevono più dei grandi. Ad esempio, l'area respirata da un neonato addormentato è il doppio rispetto a quella assorbita da un adulto, mentre un bambino assorbe il 40% in più rispetto ad un adulto del piombo presente nel cibo.

Se i nemici numero uno dei bambini sono l'inquinamento atmosferico e le sigarette, va ricordato che essi devono fare i conti con oltre 300 residui chimici inesistenti nelle passate generazioni. In Italia, nelle otto maggiori città, ben 30 mila casi di asma negli under 15 sono provocati dallo smog. Il 36% delle malattie è contratto in case private, il 6 in asili nido e mense scolastiche (secondo gli esperti almeno il 10% dell'amianto incorporato negli edifici si sta deteriorando e diventa quindi accessibile ai bambini) ma in alcuni paesi dell'Est si arriva a livelli del 74% almeno nel periodo che va tra il 1994 e il 1998. Nei paesi in via di sviluppo i pericoli vengono comunque anche da acqua e cibo contaminati e un rischio gravissimo viene dal fumo passivo: i casi di mortalità improvvisa dei neonati raddoppiano se la madre è fumatrice.

Anche spostarsi in automobile diventa pericoloso: l'abitacolo di una vettura è un vero e proprio concentrato di inquinanti. Alcune stime rivelano paradossalmente che i ciclisti che pedalano sulla strada di un'auto respirano aria più pulita di chi sta nell'interno dell'auto. Mentre secondo gli esperti per mitigare in parte l'impatto dell'inquinamento da traffico sui piccoli, bisognerebbe mantenere nelle aree residenziali e nei pressi di scuole o giardinetti una velocità di 30 chilometri orari.

## **Effetto serra, la Ue rallenta**

La notizia non è incoraggiante: i 15 paesi dell'Unione europea hanno rallentato la loro corsa a tagliare le emissioni di gas «di serra», i gas inquinanti responsabili del riscaldamento dell'atmosfera terrestre e quindi del cambiamento del clima. I dati raccolti dall'Agencia europea per l'Ambiente sono chiarissimi: nell'insieme dei paesi dell'Unione oggi le emissioni di anidride carbonica (CO2) e altri gas di serra sono del 3,5 per cento inferiori al livello del 1990. Si potrebbe dire che siamo quasi a metà strada rispetto all'obiettivo, visto che il protocollo firmato a Kyoto nel 1997 assegna all'insieme dell'Unione Europea una riduzione dell'8% rispetto al livello del 1990 entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012. E però due anni fa, nel 1999, le emissioni dei 15 erano del 3,8% inferiori al livello del '99: in altri termini sono leggermente risalite, i progressi iniziali stanno rallentando.

GRAZIE A DIO  
CON LA SVALUTAZIONE  
LA VORAGINE DELL'INPS,  
VISTA DALL'ESTERO,  
E' DIVENTATA UN  
BUCHETTO COSI'.



### Campagna contro l'aumento a 30 anni per aver diritto alla piena trasferibilita' della pensione

Il Parlamento australiano sta decidendo in questi giorni sulla questione dell'aumento da 25 a 30 anni del periodo di WLR per aver diritto alla piena trasferibilita' della pensione australiana. La norma esclude i Paesi convenzionati, quindi anche l'Italia. Non conosciamo pero' se l'esclusione e' totale o se ad esempio la norma si applica per chi lascia l'Australia dopo il 1 aprile 2002. Quindi esistono ancora delle incertezze. Il Ethnic Communities Council of Victoria ha organizzato un Public Meeting per protestare contro questa misura. Si tratti di una battaglia di principio e come tale debba vedere anche il contributo della comunita' italiana scrivendo a Parlamentari, specialmente Senatori, o intervenendo presso le ECC per contribuire alla campagna contro questa misura che verra' discussa al Senato all'inizio di giugno.

## INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza  
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE  
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

### VICTORIA

Melbourne  
352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 9384-1404  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)  
Geelong

Migrant Resource Centre  
151A Parkington St  
Geelong West 3218  
Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura  
Trades & Labor Council  
162 Seven st Mildura 3500  
Tel. 23-7492 o 22-1926  
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)

Springvale  
C/- Community Centre  
5 Osborne Ave Springvale 3171  
Con presenze quindicinali al martedì

### SOUTH AUSTRALIA

Adelaide  
15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 8231 0908  
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)  
Salisbury  
North Lane Salisbury 5108  
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286  
(sabato 9am-12pm)  
Hectorville  
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074  
Tel. 8336 9511  
(martedì e mercoledì 9am-12pm)  
Findon  
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon  
Tel. 8243 2312  
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### NEW SOUTH WALES

sydney  
44 Edith St Leichard NSW 2040  
Tel. 9560 0508 e 9560 0646  
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)  
Cantebury-Bankstown migrant Centre  
22 Anglo Rd Campise 2194  
Tel. 789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

### WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 08/9335 2897  
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)  
Tel. 08/9443 5985

# Incontro patronati e Centrelink

Proficuo è stato l'incontro tra i responsabili ed operatori dei Patronati e del C.I.S. – Centrelink International Services di Hobart

L'ordine dei lavori ha consentito un'ampia discussione sui temi centrali alla attività dei Patronati operanti in Australia (ACLI, ENASCO, ENAS-UGL, EPASA, INAS-CISL, INCA-CGIL e ITAL-UIL) ed il Centrelink International Services, il braccio operativo internazionale dell'istituto di previdenza australiano.

L'entrata in vigore del secondo accordo di sicurezza sociale tra Italia ed Australia (legge 24 marzo 1999, n.101) con le nuove esclusioni dall'accertamento reddituale della maggiorazione sociale e degli assegni famigliari, oltre alla integrazione al trattamento minimo, richiedeva un'analisi rispetto ai passi intrapresi dal Centrelink nella fase di attuazione dell'accordo. Le nuove esclusioni sono state inserite nel sistema informatico ed è stato completato l'iter di ricalcolo (a decorrere dall'ottobre 2000) degli eventuali arretrati. Sono state ripristinate 57 pensioni di classe Widow B con il relativo versamento degli arretrati.

"I patronati hanno espresso insoddisfazione rispetto al mancato pagamento agli eredi delle spettanze a titolo di arretrati per le 14 vedove decedute nel periodo intercorso dalla firma dell'accordo, 13 settembre 1993, alla sua effettiva entrata in vigore, 1 ottobre 2000" – ha ricordato Marco Fedi, presente ai lavori in rappresentanza del CO.AS.IT. che coordina il Gruppo di studio dei Patronati – "ma la normativa australiana preclude purtroppo questa possibilità".

Le Convenzioni bilaterali rimangono punto fermo delle politiche sociali australiane. Il Department of Family and Community Services, da cui dipende l'ufficio internazionale del Centrelink, ha ricordato i recenti nuovi accordi firmati con la Germania e gli Stati Uniti – entrambi in attesa di ratifica – che probabilmente entreranno in vigore il 1 ottobre 2002. In questo senso i Patronati hanno auspicato una stretta collaborazione con il Centrelink al fine di poter meglio assistere i componenti della comunità italiana che, avendo periodi di contribuzione in Germania e Stati Uniti, potranno avvalersi di queste due Convenzioni. "Analogamente – ha illustrato Marco Fedi – l'informazione dovrà essere diretta anche alle sedi di Patronato di altri Paesi e sarebbe auspicabile, in ogni caso, ampliare il raggio d'azione dei Patronati anche ad altre comunità di cittadini europei residenti in Australia, oltre a quella italiana".

Gli operatori di Patronato hanno poi preso visione del centro internazionale e delle sue strutture, a partire dall'efficiente call centre, fino ai settori di produzione che lavorano le pratiche: un centro internazionale, multilingue e multiservizio, che si prefigge di servire al meglio la comunità australiana e le Convenzioni internazionali. Il centro informazioni risponde a chiamate da tutto il mondo ed è in grado di fornire informazioni immediate ed aggiornate sulla trattazione delle pratiche.

I Patronati hanno auspicato che anche con l'INPS si possano raggiungere analoghi obiettivi di informazione. In questo senso è stato auspicato un maggiore scambio di informazioni per quanto attiene alle nuove prestazioni (bonus fiscale, rimborso aggiuntivo, maggiorazioni sociali) ed in particolare alle certificazioni relative all'art. 10 (ex-17) della Convenzione che prevede le esclusioni reddituali e che richiede, annualmente, l'invio di apposita comunicazione da parte dell'INPS. I Patronati hanno auspicato, infine, che:

- \* si possa trovare soluzione all'accredito diretto in banca dei pagamenti di pensione australiana in Italia e di pensione italiana in Australia;
- \* si verifichino le condizioni per un incontro tra Centrelink ed INPS, ed in particolare il ripristinato ufficio per le Convenzioni internazionali;
- \* si esamini la modulistica esistente, sia per le domande di pensione italiana che per la valutazione della perdita di capacità di lavoro per le invalidità, al fine di migliorarne la qualità.

Hanno partecipato ai lavori:

Marco Fedi (COASIT), Pietro Inserra e Franco Previdi (INAS-CISL), Giovanni Scomparin e Vito Giarrusso (INCA-CGIL), Cesare La Stella (EPASA), Ferdinando Capone, Antonio Marrocco e Nerea Maluta (ENASCO), Pino Musso e Pietro Schirru (ITAL-UIL), Marisa Smolka (ACLI), Maria Giacominato (ENAS-UGL), Peter Hutchinson (Department of Family and Community Services), Peter Ball, Kerry Tilyard, Monika Szigeti, Anne Law, Caroline Sund, Tina Snow, Leigh Wakefield, Catharine Allen, Darren Flugge e Tony Capece (Centrelink International Services).

## JOE CAPUTO AL SEMINARIO SULL'INVECCHIAMENTO DELLE COMUNITA'

Il neo confermato Sindaco di Moreland conferma che i servizi di assistenza agli anziani sono una priorità per la Municipalità.

E' stata la presenza al Seminario sul 'Invecchiamento delle comunità etniche' organizzato dal Circolo Pensionati della Comunità Vizzinese una delle prime visite ufficiali di Joe Caputo, dirigente del sindacato metalmeccanico di Melbourne e della locale Filef, ed "esponente di primo piano del Labour Party", da poco rieletto alla carica di Sindaco di Moreland (Melbourne).

Ai circa 200 soci del Circolo che hanno partecipato ai lavori presso la Ferraro Reception di Campbellfield, Caputo ha colto l'occasione per ricordare come i "servizi di assistenza agli anziani a domicilio e nelle case di riposo siano una priorità per Moreland". Era questa la prima volta del neoeletto sindaco di Moreland ai lavori di uno dei tanti sodalizi di anziani che si trovano nella municipalità. Il sindaco ha avuto modo, in questa circostanza di esprimere con chiarezza la propria opinione su un tema che è della massima attualità a Moreland, quello dell'invecchiamento delle comunità etniche, in particolare quella italiana, e della carenza di servizi adeguati sia a domicilio sia presso case di riposo e di cura. "Faremo un'ampia revisione dei servizi - ha detto Caputo - per apportare dei miglioramenti nella qualità di vita dei nostri anziani. Ciò sarà per me e per i miei colleghi del Comune di Moreland una sfida che prenderemo sul serio".

L'incontro è stato promosso con la collaborazione del Co.As.It. rappresentato da Frank Di Blasi che ha rivolto parole di saluto al sindaco ed ha espresso le preoccupazioni dell'ente assistenziale italiano per il settore anziani della comunità.

## La lingua imposta

Gli immigrati extracomunitari dovranno frequentare un corso di tedesco e nell'arco di quattro anni dovranno aver imparato la lingua, pena l'espulsione dall'Austria. Lo ha annunciato il governo di Vienna aggiungendo che gli stranieri che arrivano nel Paese dovranno inoltre essere muniti di un certificato di "buona salute". Presentando questo nuovo "contratto di integrazione", che entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio, il governo austriaco ha imposto inoltre che gli stranieri dovranno pagare il 50% del corso di lingua tedesca, l'altro 50% verrà pagato con fondi pubblici ed il costo è di circa 400 euro a persona. I corsi saranno obbligatori per gli extracomunitari che sono entrati in Austria dopo il primo gennaio del 1998. Se gli immigrati terminano il corso di cento ore in 18 mesi, il permesso di soggiorno verrà esteso per due anni, altrimenti per uno soltanto. Coloro che non riusciranno a giungere al termine saranno sanzionati: dovranno pagare il 75% del corso successivo e dopo due anni dovranno pagarlo per intero. Ed è prevista una multa amministrativa in più di cento euro dopo due anni e di 200 euro dopo tre.

**Penna  
e  
calamaio**

# Classi bilingue, un passo verso l'Europa

L'abc in più lingue è utile a tutti, è didatticamente valido e le iniziative di questo tipo vanno sostenute - questo in sintesi il tenore dell'accordo italo-tedesco sottoscritto giovedì 18 aprile a Colonia dal Console Generale Gianfranco Colognato e dal Regierungspräsident Jürgen Roters

"Già nell'anno scolastico in corso la scuola elementare della Zugweg offre una classe bilingue italo-tedesca. E lo fa con piena soddisfazione mia, delle insegnanti, dei bambini e soprattutto dei genitori." Racconta Bruno Praß, il preside della scuola. La classe ospita 22 alunni, divisi in due gruppi che lavorano parallelamente. Circa la metà dei bambini sono di origine italiana, il resto proviene da famiglie tedesche. Uno dei punti fondamentali del sistema didattico adottato prevede che i due gruppi, dopo aver lavorato indipendentemente nella rispettiva lingua, vengano riuniti in una sola classe. A questo punto la lezione continua secondo il normale programma scolastico, solo che la classe ha ora due maestre che agiscono in Team-Teaching: una tedesca e una italiana. "Beate Elia e Susanne De Faveri si integrano l'una con l'altra ed ognuna svolge una parte della lezione in modo autonomo - insomma l'insegnante italiana non è lì per fare da traduttrice, ma per fare la maestra." Sottolinea Rosella Benati, la coordinatrice del progetto bilingue, che aggiunge: "Ci aspettavamo una buona risonanza da parte dei genitori italiani e infatti c'è stata, ma quello che più ci ha felicemente sorpresi è stato l'entusiasmo delle famiglie tedesche." Anche per il prossimo anno scolastico - svela il preside Bruno Praß - le iscrizioni sono già complete.

Il problema è - o piuttosto era - assicurare un futuro a queste classi bilingui che, per ovvi motivi, sono molto più costose che quelle monolingui. L'accordo firmato il mese scorso ha messo fine all'incertezza: la base finanziaria è ora assicurata almeno per i prossimi quattro anni. Inoltre sono state aperte interessanti prospettive di sviluppo, stando alle dichiarazioni del Regierungspräsident Jürgen Roters, che ha detto di volersi impegnare affinché le lezioni bilingui diventino possibili a partire dall'asilo fino alle classi più elevate degli istituti superiori.

### **Punti salienti dell'accordo amministrativo d'intesa sulla collaborazione italo-tedesca per il progetto "Apprendimento bilingue (italiano-tedesco) nella Scuola elementare Zugweg di Colonia"**

- la circoscrizione di Colonia (Bezirksregierung Köln) fornisce il personale insegnante necessario (cerca insegnanti tedeschi che sappiano la lingua italiana o che la vogliono imparare)
- la controparte italiana mette a disposizione fondi per attività di inserimento nel corso scolastico bilingue, materiale didattico e borse di studio per docenti tedeschi e italiani per corsi di lingua italiana e di aggiornamento.
- la scuola offrirà l'italiano come lingua d'incontro (Begrenzung mit Sprache) per tutte le altre classi.
- la controparte tedesca sosterrà la prosecuzione del progetto a livello secondario attraverso una consulenza rivolta alle scuole secondarie interessate al progetto.

Le caratteristiche del progetto vengono così definite:

- le attività di insegnamento e la vita scolastica vengono organizzate sotto l'aspetto biculturale;
- l'insegnamento della lingua italiana va ad inserirsi in un quadro di ampliamento linguistico;
- il progetto di sostegno e recupero della scuola tiene in considerazione le differenze specifiche derivanti dalla provenienza culturale e sociale degli/delle alunni/e.

# Lingua Rom in cattedra

Un docente rom per un corso di lingua e cultura zingara per la prima volta in Italia e con rari precedenti europei, all'Università di Trieste

Santino Spinelli, trentasette anni, scrittore, musicista e compositore Rom abruzzese è diventato professore. La notizia è che Spinelli è un rom e che da oggi insegnerà lingua e cultura zingara all'università di Trieste. Qualcosa di simile esiste, e non a caso, in Francia - paese di grande cultura - dove il linguista Marcel Courthiade insegna romanes - la lingua rom, appunto - all'Inalco (l'università di lingue orientali), Jean Pierre Ligeois dirige il prestigioso Centre de Recherches Tziganes che collabora con la Sorbona e il linguista rom Vania De Gila Kochanowski, oggi in pensione, ha tenuto per anni corsi nelle università parigine. Casi analoghi ci sono anche in Inghilterra, Spagna e negli Usa. Ma si tratta comunque di rare eccezioni e soprattutto, esclusi i singoli, di docenti gagé (come i rom chiamano i non zingari). La situazione è migliore nei paesi dell'est dove, in molti casi, la cultura dei rom fa parte del patrimonio nazionale anche perché spesso sono riconosciuti minoranza etnica o linguistica. Nella Jugoslavia di Tito rappresentanti rom sedevano in parlamento e numerosi intellettuali, insegnanti, ma anche giornalisti, scrittori, attori, trovavano le condizioni per valorizzare la loro cultura attraverso l'organizzazione di eventi, riviste e programmi radiotelevisivi. Quasi nessuno sa che i rom vengono dall'India - da dove emigrarono in massa intorno all'anno 1000 - e che sono tra noi da più di 600 anni, portatori di una storia, di costumi e tradizioni antiche e solenni, di identità e valori fondamentali (la solidarietà, la vita comunitaria, il rispetto per la famiglia e gli anziani).

Spinelli fa parte del gruppo dei rom-abruzzesi, ben integrati ma quasi sconosciuti in Italia. Oggi tra i rom abruzzesi - almeno 40mila nel centro-sud, arrivati dalle coste albanesi e greche alla fine del XIV secolo - sono ancora intatti usi e costumi originari - come il Buchvibbé, la serenata d'amore che sottintende una proposta matrimoniale e un'alleanza parentale - e una lingua antichissima, variante dialettale del romanes, nucleo originario indiano recentemente escluso dal parlamento italiano dall'elenco delle lingue minoritarie da tutelare. Si tratta, invece, di un idioma nobile, vivo, ricco e parlato nel mondo da oltre 12 milioni di persone. Rom, Sinti, Manouches, Kalé e Romanichals - i 5 grandi gruppi che, con i loro sottogruppi, costituiscono il paradigmatico mondo romanò - si tramandano una cultura importante, espressione di una società semplice, basata essenzialmente sul concetto di dare-avere e ricambiare che non prevede l'omicidio (mardipé) e la guerra (merribé). Il nomadismo, come l'accattonaggio e il furto, non sono espressioni culturali ma fenomeni sociali conseguenti all'emarginazione. La stessa mendicizia, tra i rom, cela resistenza e disobbedienza passiva, non un tratto culturale, dato che gli zingari, tra loro, non chiedono l'elemosina e tantomeno si derubano.

## Università: teledidattica per la laurea in medicina □ □ □

Sarà presto possibile conseguire la laurea triennale in una delle 22 professioni dell'area sanitaria sfruttando le possibilità offerte da Internet, la Rete delle Reti, e dalla teledidattica. Non è più obbligatoria, quindi, la frequenza negli Atenei. Il progetto promosso dalla Stam (Sistema di teledidattica applicata alla medicina) è stato presentato a Roma alla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina. Obiettivo principale del progetto è di sviluppare tecnologie e metodologie didattiche che consentano alle facoltà di medicina di soddisfare, a partire già dal prossimo anno accademico, la richiesta formativa per i profili professionali definiti dalla legge 251 del 2000.

## Rete: motori di ricerca sempre più selettivi □ □ □

Un professore associato della Pennsylvania State University ha esaminato più di un milione di interrogazioni fatte da circa 200mila internauti al motore di ricerca di Excite.com. Il risultato più eclatante è che il 50 per cento degli interroganti si ferma alla prima pagina di risultati (su dieci disponibili) contro il 28 per cento del 1997. Dato che sottolinea l'esigenza di ricerche più rapide ma anche l'accresciuta specializzazione dei migliori motori di ricerca. E' inoltre cambiata la graduatoria dei termini più ricercati: non più intrattenimento

## Un professore contro l'accademia

I libri di Noble, da «Progettare l'America» a «Un mondo senza donne» David F. Noble, autore del recente Digital Diploma Mills, una serie di saggi sulla storia dell'automatizzazione nel mondo accademico, è da più di due decenni impegnato a studiare le fonti e gli archivi che raccolgono la storia dello sviluppo sociale e tecnologico della società occidentale. Voce critica da sempre delle conseguenze sociali delle scelte politiche ed economiche che rendono il mondo accademico subalterno al mondo delle imprese. Suo infatti è il campanello d'allarme lanciato nel caso del progetto di totale automatizzazione dei corsi dell'università della California e i relativi tentativi di aggirare i diritti sulla proprietà intellettuale del lavoro del corpo docente. Il saggio centrale del suo ultimo libro era stato commissionato alcuni anni fa da Katrina Vanden Heuvel, editrice della rivista The Nation che rifiutò in seguito di pubblicarlo. Il saggio finì su Internet con un successo straordinario di distribuzione e considerato una sorta di manifesto. Fin dai suoi primi anni da studente presso l'università della Florida negli anni '60 si è battuto per i diritti civili e la libertà di parola, creando allora il gruppo Student Board of Investigation e più recentemente, con Ralph Nader e Al Meyerhoff, The National Coalition of the Universities in the Public Interest, fondato nel 1983 per denunciare le forti pressioni delle imprese sulle università per mercificazione la ricerca scientifica e l'istruzione. America by Design: Science, Technology, and the Rise of Corporate Capitalism è il suo primo libro, dove Noble delinea la storia dell'ascesa delle industrie chimiche ed elettriche dalla fine del XIX secolo fino ai primi 30 anni del 1900.

verso la  
**SaluTe**

## I mali degli adolescenti italiani

Gli adolescenti in Italia si ammalano sempre meno ma muoiono di più. E' l'ultimo e più documentato rapporto sugli adolescenti italiani presentato a Roma dalla Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP). Da quest'indagine su tutto il Territorio nazionale, illustrata da Renato Mannheim e Guido Brusoni e sulla quale i pediatri di famiglia hanno discusso a Roma per tre giorni, è emerso un quadro preoccupante della realtà italiana.

L'adolescente italiano è molto fragile, in costante conflitto con la famiglia cui preferisce gli amici come punto di riferimento. Sempre più e sempre più precocemente fuma, beve alcoolici e ricorre alle droghe leggere. Sempre più tenta il suicidio per richiamare l'attenzione su di sé. Sempre più è vittima dell'ansia, degli attacchi di panico e della depressione. E ancora, l'adolescente italiano ha la prima esperienza sessuale fra i 14 e i 16 anni ma è impreparato: sette su dieci, maschi e femmine, non usano con cautela in modo improprio i metodi contraccettivi. L'incidente stradale (e il pensiero va subito al motorino) è la prima causa di morte fin dai quindici anni. "E' vero che per fortuna l'adolescente italiano vive questa fase di passaggio dall'infanzia all'età adulta nella maggior parte dei casi senza importanti problemi, - dice il dottor Rinaldo Missaglia, vice segretario nazionale della FIMP - ma si conferma che l'adolescente italiano ha bisogno di un suo punto di riferimento sanitario mirato, in particolare del proprio pediatra che fino ad ora non solo ha curato le sue malattie ma lo ha accompagnato nello sviluppo e nella strutturazione della sua personalità, ed è in grado di offrirgli quegli interventi preventivi ed educativi nel momento in cui ne avrebbe più bisogno". "Lamentiamo - commenta il dottor Roberto Marinello, responsabile Settore Adolescenza del Centro Studi della FIMP - che in Italia ci sia un notevole ritardo nell'applicare tutti i principi contenuti nella Dichiarazione dell'ONU del 1989 sui Diritti del Bambino, ratificata dal Parlamento italiano nel maggio del 1991.

## Il fumo cresce

Tra i giovanissimi il vizio del fumo è in netta crescita in tutta Europa

Si tratta di un fenomeno definito dall'Organizzazione mondiale della sanità preoccupante, contro il quale il ministero della salute e l'organizzazione dell'Onu concentreranno i loro sforzi nel prossimo piano sanitario 2002-2004. "Alcuni dei nostri obiettivi prioritari - ha spiegato il sottosegretario alla salute Antonio Guidi in una conferenza stampa nella sede dell'Oms italiana - sono la diminuzione del numero dei fumatori e soprattutto la diminuzione del numero degli adolescenti che cominciano a fumare". Secondo Roberto Bertollini, direttore del Centro Oms ambiente e salute, "è dai 14 ai 20 anni l'età veramente critica dove il vizio di fumare comincia come costume sociale, indotto dalle pressioni dell'ambiente esterno a cui contribuisce in primo luogo l'industria". Secondo una indagine internazionale condotta tra i giovani di 30 paesi risulta che in Italia si sta evidenziando il "fenomeno del sorpasso": se fino a circa 5 anni fa la percentuale dei ragazzi fumatori era maggiore rispetto a quella delle ragazze, oggi l'andamento di crescita di queste ultime nelle fasce di età 15-16 anni ha subito una forte accelerazione fino a superare la percentuale dei ragazzi fumatori (28% tra le ragazze e 24% tra i ragazzi). Ma è in particolare tra i 14 e i 16 anni, secondo gli esperti dell'Oms, che si verifica l'incremento maggiore del fumo tra gli adolescenti, in significativa corrispondenza con il passaggio dalle scuole medie inferiori alle medie superiori. Stessa progressione si registra a livello europeo, ma con una graduale riduzione della distanza tra ragazze e ragazzi (29% e 25%); inoltre si registra un netto cambio generazionale rispetto a 5 anni prima: tra il 1997 e il 2001 la percentuale di ragazze fumatrici è salita al 25.5% rispetto ad una media del 21.5% delle loro madri; dunque nel giro di pochi anni è lecito attendersi un conseguente incremento della percentuale delle donne adulte fumatrici. "Il fenomeno della globalizzazione del tabacco tra i giovani è davvero preoccupante - ha spiegato Bertollini e anche a livello mondiale le differenze tra occidente e oriente sono minime". Secondo i dati dell'Oms l'impatto sulla salute dei danni del fumo è enorme: il 15% dei decessi in Europa è attribuibile al fumo; il 28% dei morti per tumore, il 12% dei morti per malattie cardiovascolari. Per non parlare delle ripercussioni economiche per il servizio sanitario nazionale: secondo Piergiorgio Zuccaro dell'Iss i costi ospedalieri di un solo anno attribuibili ai danni del fumo ammontano a 10.000 miliardi di lire, a causa di 1 milione e 800 mila ricoveri (12 milioni di giornate, con un costo medio

# Nuovo Paese

## New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana  
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)  
Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

**Abbonamenti (subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30),  
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price  
is recommended retail only.

**Direttore Frank Barbaro**  
**Redazione ADELAIDE:**  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148  
EMAIL: filef@me.net.au  
Natalia Corbo, Felice LaForgia

**Redazione MELBOURNE:**  
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.  
(03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

**Redazione SYDNEY:**  
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040  
TEL. (02) 568 3776  
FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina  
Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,  
Danilo Sidari

**Redazione PERTH:**  
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160  
TEL. (08)9335 2897  
FAX (08)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio  
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Saverio  
Fragapane

N.4 (455) Anno 29 maggio 2002  
print post pp535216/00031  
ISSN N. 0311-6166  
Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

## L'America in polpette

frontiera e della nazione americana. Cowboy, mucche, intraprendenza individuale, etica del lavoro. Ora, al posto dei cowboy c'è una base militare; le mucche sono state sostituite da decine e decine di fast-food, mentre la retorica della comunità e del buon vicinato trova il suo simulacro nelle sette evangeliche. Un'America irricognoscibile. Ma è irricognoscibile anche per gli americani?

Tutto quello che lei dice è vero. L'ideologia feroce del libero mercato ha stabilito che il «risultato funzionale» delle corporation è prioritario su tutto e su tutti. Ma le ideologie nascono, si affermano e poi declinano. E' quello che sta accadendo negli Usa. La retorica del libero mercato ha infatti perso molto del suo glamour. Il problema è quanto tempo occorrerà per cambiare la rotta. A Colorado Sping sono cresciuti movimenti che puntano a migliorare l'assetto urbanistico della città; c'è chi punta a ridimensionare il peso della base militare nell'economia della città. Le sette evangeliche che annunciano la fine del mondo e la salvezza per un tot di dollari hanno perso terreno. Rispetto a qualche anno fa la situazione è migliorata. Lo stesso mutamento di clima c'è stato in tutti gli Usa. Per questo, credo che Bush jr. non sarà riletto, anche se la sua popolarità è cresciuta dopo l'attentato dell'11 settembre. Il clima patriottico è un potente collante di questa amministrazione, ma sono convinto che i problemi reali ritorneranno al centro della scena politica. Prendiamo ad esempio lo scandalo che ha coinvolto la compagnia Enron. La denuncia dell'operato di questa grande corporation che doveva fornire l'energia ha incontrato il consenso popolare. L'11 settembre è stato un atto che ha gettato gli Stati Uniti in una profonda stato di inquietudine. Ma questo non significa che ha cancellato le critiche nei confronti dell'amministrazione Bush, considerata da molti il padrino politico della Enron. Anche se non ci sono grandi manifestazioni di protesta, lo smottamento dell'opinione pubblica non si è fermato, neanche con la guerra in Afghanistan. Siamo quindi nel pieno di una transizione, anche se non sappiamo quanto durerà.

**Ha annunciato che sta scrivendo un libro sulle prigioni. Stiamo passando dalla «nazione fast-food» alla «nazione carceraria»?**

Gli Stati Uniti hanno una popolazione carceraria che ammonta a più di due milioni di persone. Negli ultimi due decenni, le diverse amministrazioni che si sono succedute alla Casa Bianca hanno destinato investimenti alla costruzione di nuove prigioni che hanno eguagliato e in alcuni periodi superato l'ammontare dei dollari destinati al Pentagono per la difesa nazionale. Ma anche in questo caso il peggio è passato.

*tratto da il manifesto*

## Abbonati a Nuovo Paese

**\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero**

**spedisci a**  
**Nuovo Paese:**  
**15 Lowe St**  
**Adelaide 5000**

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_

## **Auschwitz - Bagdad - Bethlemme**

Non riuscirò a camminare sui corpi putrefatti,  
stanchi e avviliti, dilaniati dalle bombe,  
bruciati dal fuoco delle esplosioni.  
No, non riuscirò a camminare  
sulla strada dove i cingoli dei carri armati  
hanno macinato l'asfalto  
lasciando lunghi solchi di morte.  
Non riuscirò a camminare sulle macerie  
della mia civiltà tradita  
dove i missili hanno trasformato  
le case dei poveri in spazi vuoti  
senza più il vecchio che fuma la pipa,  
il bambino che corre per strada  
e le madri che aspettano il tramonto  
per rivedere i loro uomini tornare dalla campagna.  
Non riuscirò a camminare  
sulla cenere di Auschwitz  
e neanche sulla sabbia d'Israele  
sconfitta e trafitta dalla pioggia di sangue  
che non farà germogliare i fiori a primavera.  
No, non riuscirò a camminare sui gradini  
per salire sempre più in alto  
mentre tutti gli altri scendono nella fossa comune.

Vincenzo Papandrea